



IL CORAGGIO DI OSARE – PROGRAMMA DEL PARTITO VERDE EUROPEO 2024

Care cittadine e cari cittadini,
Care elettrici e cari elettori,

Nel giugno 2024 prenderete una decisione importantissima. Deciderete il futuro delle nostre società e del nostro pianeta. Il vostro voto determinerà quale direzione prenderà l'Unione europea nei prossimi cinque anni.

La posta in gioco è di importanza decisiva. La vostra scelta determinerà se intraprenderemo un'azione condivisa per migliorare la qualità della nostra vita, proteggere i diritti e le libertà che ci stanno a cuore e fare dell'Europa una forza di pace e giustizia nel mondo. Si tratta di un momento decisivo, il bivio che definirà il nostro futuro.

Negli ultimi anni, insieme ne abbiamo passate tante.

I giovani che avevano lottato per mettere all'ordine del giorno la crisi climatica hanno poi vissuto la tragica pandemia. Hanno perso anni cruciali di istruzione e le prime esperienze professionali in solidarietà con la società nel suo complesso, pur conoscendo il difficile futuro che li attendeva.

I pensionati e le famiglie hanno incontrato difficoltà nel riscaldare le loro case, dopo che la guerra di aggressione di Putin ha fatto sprofondare l'Ucraina nella guerra e l'Europa nella crisi energetica.

Le donne, le comunità LGBTI, e le comunità discriminate su basi etniche, hanno subito il peso dei sempre più frequenti attacchi ai diritti da parte di molti governi europei spostatisi non solo a destra, ma all'estrema destra.

Nel frattempo, i costi incalcolabili dell'inazione climatica hanno continuato ad aumentare.

Di questi tempi, molti di noi provano insicurezza quando pensano all'oggi e al domani.

Le estreme destre stanno usando queste paure per cercare di riportarci indietro nel tempo. Diffondono l'odio e trasformano in capri espiatori le persone che hanno bisogno del nostro sostegno. Le loro soluzioni sono false soluzioni. Il modo migliore di combattere il senso di impotenza che molti di noi provano non è predicare il risentimento, ma ascoltare e offrire incoraggiamento.

La crisi climatica è la sfida della nostra generazione. Costruendo una società più verde, risponderemo anche alle ingiustizie e alle disuguaglianze che polarizzano le nostre società. A differenza dei conservatori e dell'estrema destra, che vogliono procrastinare e smentire i problemi che abbiamo di fronte, noi agiremo con tutta l'urgenza dei nostri tempi.

Il peso dell'inazione diventa ogni giorno più pesante. Anche se ormai sappiamo che le energie rinnovabili ridurranno le bollette energetiche, infatti, noi continuiamo a pagare il prezzo delle costose energie fossili.

Anche se ormai conosciamo gli effetti dell'inquinamento tossico sul nostro corpo, loro continuano a limitare misure per un'aria pulita e un ambiente sicuro.

Anche se ormai sappiamo che il cibo sano dovrebbe essere accessibile a tutti, rimane un lusso riservato a pochi.

Mentre subiamo incendi e alluvioni, il clima continua a riscaldarsi e gli ecosistemi sono sull'orlo del collasso.

Con noi, questo sonnambulismo finisce. Noi scegliamo il cambiamento.



IL CORAGGIO DI OSARE – PROGRAMMA DEL PARTITO VERDE EUROPEO 2024

Passare da una crisi all'altra non dovrebbe essere qualcosa di scontato.

Le soluzioni esistono. Dobbiamo solo avere il coraggio di fare ciò che serve.

Ecco perché, tra incertezza e ansia, innalziamo una bandiera di speranza e determinazione.

Per affrontare le sfide del nostro tempo, l'Europa ha bisogno di un Green and Social Deal, un Patto Verde e Sociale.

Noi scegliamo l'ambizione. Il nostro Green and Social Deal affronterà la crisi climatica e ambientale in quanto l'emergenza che è. Prenderemo i miliardi destinati ai sussidi per i combustibili fossili e li investiremo nelle energie rinnovabili, nella natura e nella biodiversità. Useremo il denaro pubblico per creare un ambiente più sano per noi e un futuro vivibile per i nostri figli.

Noi scegliamo una vita più sicura. Il nostro Green and Social Deal combatterà la crisi del costo della vita investendo nei beni di prima necessità di cui tutti abbiamo bisogno e nei servizi pubblici che tutti meritiamo. Investiremo in alloggi a prezzi accessibili per abbassare gli affitti, nelle ristrutturazioni delle case per abbassare le bollette energetiche e nei trasporti pubblici per rendere i prezzi degli spostamenti più accessibili. Siamo convinti che la vostra vita possa diventare molto meno costosa giorno dopo giorno grazie a investimenti semplici e intelligenti nei servizi pubblici.

Noi scegliamo la prosperità. Il nostro Green and Social Deal costruirà un'economia dinamica e competitiva, creando milioni di posti di lavoro verdi nell'industria d'avanguardia. Proponiamo un grande piano di investimenti per finanziare le industrie e le infrastrutture verdi in tutta l'Unione europea. La transizione verde non è astratta, significa nuove linee ferroviarie, nuove fabbriche, nuove opportunità per voi e la vostra comunità.

Il nostro Green and Social Deal va di pari passo con un'Europa inclusiva e democratica che protegge i diritti di tutti.

Noi scegliamo la libertà. Lottiamo per un'Europa della democrazia, del femminismo e dei diritti umani. L'Europa è il nostro scudo. Deve legiferare per rafforzare i diritti fondamentali e proteggere le persone dalla discriminazione. Non ci fermeremo fino a quando tutti in Europa potranno vivere la loro vita in piena autodeterminazione.

L'Europa non è un'isola. Il nostro progetto per l'UE è inseparabile dal nostro impegno a lavorare a livello internazionale per costruire sicurezza, pace e giustizia globale.

Noi scegliamo l'apertura. Lavoreremo indefessamente in collaborazione con i partner per costruire un mondo più giusto. Saremo al fianco dell'Ucraina nella sua lotta per la libertà. Affronteremo le cause profonde dei conflitti e delle ingiustizie, utilizzando l'influenza e le risorse dell'UE per avviare un Green Deal globale. Siamo convinti che tutti, ovunque, meritino un futuro sicuro e prospero.

Insieme, possiamo raggiungere questo obiettivo.

La famiglia dei Verdi è più grande che mai. È più diversificata e più estesa, è rappresentata in tutta Europa. I Verdi siedono nei ministeri dalla Lettonia alla Spagna e nei municipi da Zagabria a Lione. Ogni giorno, otteniamo risultati concreti. Costruiamo soluzioni. Miglioriamo le vite delle persone e proteggiamo il nostro clima e l'ambiente.

Ora dobbiamo fare il passo successivo. È giunto il momento di formare la prossima maggioranza del Parlamento europeo. È giunto il momento di crescere e agire. Possiamo costruire una società più giusta e un futuro vivibile per il nostro pianeta.



IL CORAGGIO DI OSARE – PROGRAMMA DEL PARTITO VERDE EUROPEO 2024

Offriamo un'alternativa per l'Europa. Non dovete scegliere tra il fallimento dello status quo o il reazionismo dell'estrema destra. Potete scegliere la speranza.

Scegliete il Green and Social Deal.
Scegliete i diritti fondamentali e la democrazia.
Scegliete la pace, i diritti umani e la giustizia globale.

Solo una forte voce Verde europea ci porterà a questo risultato. Solo i Verdi metteranno al centro dell'Unione europea l'ambizione in materia di clima, la giustizia sociale e la tutela dei diritti fondamentali e della democrazia.

La Storia insegna che, quando si mobilita, l'Europa può ottenere qualsiasi risultato. Sostenuto da cittadini e movimenti, il nostro approccio alla politica è semplice: offrire soluzioni per l'oggi che aprino le porte a un domani più luminoso.

Noi siamo pronti, e siamo convinti che lo siate anche voi. Insieme, facciamo in modo che questa Europa diventi realtà.

Votate Verdi.



CAPITOLO I: IL CORAGGIO DI METTERE AL PRIMO POSTO IL PIANETA E LE PERSONE – IL NOSTRO GREEN AND SOCIAL DEAL PER L'EUROPA

La bolletta elettrica di Maria non era mai stata alta quanto l'inverno precedente. Provate voi a pagarla con un solo reddito e due figli da sfamare! Lavorava sodo – troppo, semmai – ma alla fine del mese non era mai abbastanza.

Non sarebbe potuta uscire da quella situazione da sola, ma non era sola. Il Comune ha finalmente aperto il centro di assistenza all'infanzia promesso da anni. Poi è arrivato un finanziamento del Green and Social Deal e lei ha ristrutturato la sua casa piena di spifferi. Un nuovo percorso dell'autobus le ha permesso di risparmiare ogni settimana la metà della benzina che le serviva prima.

È emerso che, quando la società tratta tutte le nostre lotte quotidiane come problemi di tutti, insieme possiamo avere la meglio. Con il nostro Green and Social Deal, insieme possiamo trasformare vite come quella di Maria – come le nostre – in vite più sicure, più felici e più sane, con bollette energetiche meno care, cibo sano a prezzi accessibili e aria pulita nelle nostre città.

Giustizia climatica e giustizia sociale sono due facce della stessa medaglia.

L'anno scorso è stato l'anno più caldo mai registrato. Il pianeta è in emergenza. I danni sulla vita e sui mezzi di sussistenza provocati dalla crisi climatica – le case allagate e le aziende agricole in bancarotta – aumentano di anno in anno.

Noi ascoltiamo gli appelli urgenti di scienziati e attivisti. Gli animali e gli ecosistemi che stanno morendo in quantità senza precedenti non possono aspettare.

L'azione per il clima intrapresa ora porterà benefici a tutta la società, rendendo le nostre vite più facili e piacevoli negli anni a venire. Proteggerà la natura che ci circonda.

Non fare nulla servirà solo gli interessi dei più ricchi che traggono profitto dai combustibili fossili, lasciando che siano i più poveri delle nostre società a subirne le conseguenze.

Negli ultimi anni, il tenore di vita delle persone in Europa è stato colpito duramente. Il costo della vita sta aumentando, mettendo in difficoltà milioni di persone, con i più vulnerabili che pagano il prezzo più alto.

Le crescenti disuguaglianze e l'ingiustizia economica non sono novità. Per decenni, gli ultraricchi se la sono cavata pagando quasi zero tasse, mentre i servizi pubblici sono stati ridotti.

I posti di lavoro sono diventati più precari e troppe persone hanno dovuto lasciare la loro casa per trovare un lavoro dignitoso.

Niente di tutto questo deve essere normale. Niente di tutto questo è inevitabile.

Noi abbiamo il coraggio di fare quello che è necessario fare.

Sono i nostri problemi e dobbiamo risolverli ora. Non li rimanderemo alla prossima generazione.

Per combattere la crisi del costo della vita e la disuguaglianza economica, proteggendo al contempo il clima e ripristinando la natura, occorrono investimenti. Per questo proponiamo un grande piano di investimenti per l'Europa: il Green and Social Deal.



IL CORAGGIO DI OSARE – PROGRAMMA DEL PARTITO VERDE EUROPEO 2024

Costruiremo nuove infrastrutture verdi e finanzieremo servizi pubblici di qualità. Questa opportunità economica creerà nuovi posti di lavoro e aziende.

Tutto ciò che proponiamo abbina il miglioramento della vita alla protezione del clima e dell'ambiente.

Vogliamo che l'inquinamento atmosferico e gli inutili sussidi ai combustibili fossili appartengano al passato. I paradisi fiscali per pochi non devono aver posto né in Europa né altrove.

Ci batteremo per avere alloggi a prezzi accessibili, energia rinnovabile e cibo sano per tutti. Proteggeremo un clima stabile e una natura ripristinata.

Il Green and Social Deal è il nostro piano per un'Europa più verde e più sana, dove la vita è sicura, prospera e piena di opportunità.



PROTEGGERE IL CLIMA E L'AMBIENTE

Il nostro Green and Social Deal è all'avanguardia in materia di clima e di giustizia ambientale. Le politiche climatiche e ambientali dell'Ue dettano il passo e lo scopo d'azione in tutta Europa e oltre. Molti progetti sono stati intrapresi, siamo sulla strada della transizione verde. Adesso si tratta di capire come accelerare questi indispensabili progetti, proteggendo al contempo gli standard di vita, soprattutto per i più vulnerabili.

Le nostre società possono essere sane e sicure solo se rispettiamo i limiti del pianeta. Già ora stiamo affrontando le conseguenze del cambiamento climatico, eventi meteorologici estremi quali tempeste, siccità e inondazioni, innalzamento del livello del mare, desertificazione, fusione dei ghiacci e dei ghiacciai artici. Un milione di specie animali e vegetali si avvicina pericolosamente all'estinzione. Il futuro del nostro pianeta e delle nostre società relativamente pacifiche e prospere dipende da un nostro intervento immediato. Proteggere il clima e l'ambiente significa proteggere le persone.

La transizione verde verso un'Europa socialmente giusta e a impatto climatico zero porta con sé la promessa di prosperità. Stiamo lavorando per ottenere un ambiente di vita migliore e posti di lavoro sicuri e ben retribuiti nel cuore delle nostre economie. Invece di pagare miliardi alle autocrazie per i combustibili fossili estratti e raffinati in Paesi terzi, possiamo investire quei soldi nella produzione di energie rinnovabili, mantenendo denaro e posti di lavoro in Europa e investendo in un futuro migliore.

AFFRONTARE L'EMERGENZA CLIMATICA

Siamo a un punto di svolta della storia. L'Europa deve affrontare la crisi climatica in tutta la sua urgenza, riducendo le sue emissioni il più rapidamente possibile, in linea con le raccomandazioni scientifiche, per garantire un futuro il più vivibile possibile per gli anni e i decenni a venire. L'**UE** deve essere un leader globale in materia di clima, se vogliamo garantire un futuro vivibile al pianeta e invertire la rotta rispetto al crescente numero di inondazioni, incendi e siccità nell'Ue e nel mondo. Allo stesso tempo, investire in un'economia europea pulita e ridurre rapidamente la nostra dipendenza dai combustibili fossili rafforzerà la nostra economia, la nostra resilienza e la nostra sicurezza.

Il nostro lavoro al Parlamento europeo e la pressione del movimento per il clima hanno contribuito a rendere il Green Deal europeo una realtà. Dobbiamo continuare a rafforzare le aree in cui i compromessi hanno lasciato lacune e scappatoie e aumentare il livello della nostra ambizione. Negli ultimi anni, scettici, lobbisti, conservatori e populisti hanno cercato di frenare la transizione verde e di sostituire alla scienza e al progresso disinformazione, politiche inefficaci e una dipendenza continua dall'energia fossile.

Noi accogliamo con favore gli ultimi progressi, ma continuiamo a fare pressione per una maggiore ambizione e per la piena attuazione dei piani già avviati. Per riconoscere la crisi climatica e ambientale, insisteremo per includere il diritto a un ambiente sano e pulito nella Carta dei diritti fondamentali, che deve essere direttamente applicabile a tutti i cittadini dell'**UE**.

L'Europa può e deve adottare misure per andare oltre una riduzione delle emissioni del 55% entro il 2030 e raggiungere la piena neutralità climatica entro il 2040. Questi obiettivi dovrebbero essere definiti in una legge revisionata sul clima dell'UE. Per raggiungere i nostri obiettivi climatici, non dobbiamo fare affidamento su false soluzioni come la geoingegneria.



UNA TRANSIZIONE BASATA SULLE ENERGIE RINNOVABILI

Spingeremo l'UE a costruire un sistema energetico per tutti, basato interamente sulle energie rinnovabili, che colleghi e dia energia al continente. Le energie rinnovabili sono la chiave economica del futuro. Più convenienti e più sicure di qualsiasi altra fonte energetica, le rinnovabili hanno aiutato l'economia dell'UE a risparmiare 100 miliardi di euro tra il 2021 e il 2023 e a ridurre le bollette energetiche delle famiglie.

Vogliamo trasformare il nostro sistema energetico per affidarci al 100% all'energia solare, idrica, eolica e geotermica, eliminando gradualmente l'energia fossile entro il 2040. Solo le energie rinnovabili possono garantire un pianeta abitabile, l'indipendenza geopolitica dai dittatori e un sistema energetico resiliente e gestito democraticamente.

Vogliamo mettere i cittadini al centro della transizione energetica e sostituire l'attuale sistema centralizzato con un sistema energetico altamente efficiente, intelligente e democratico che metta al primo posto le persone, la giustizia economica e il pianeta. I cittadini dovrebbero essere coinvolti nei processi decisionali, per esempio per quanto riguarda l'ubicazione dei progetti energetici. I progetti energetici dovrebbero essere sviluppati in modo da ridurre al minimo il loro impatto sulla natura. Incoraggiamo la proprietà comunitaria dei progetti di energia rinnovabile, in quanto ciò conferisce ai cittadini un potere decisionale diretto.

Vogliamo pannelli solari su ogni tetto possibile e promuovere soluzioni locali come i sistemi di teleriscaldamento, lo stoccaggio di energia, la ricarica dei veicoli elettrici e le pompe di calore. Dobbiamo anche accelerare lo sviluppo di una rete elettrica efficace, con una migliore connettività e sistemi di riserva per garantire un'alimentazione stabile, anche quando il sole non splende o il vento non soffia.

Risolvere la crisi climatica creerà milioni di posti di lavoro in settori che vanno dalle energie rinnovabili all'edilizia, dall'industria ai trasporti. I nostri progetti pronti per l'avvio immediato corrispondono a 2 milioni di posti di lavoro a breve e medio termine e fino a 10 milioni nella nostra transizione a lungo termine.

STOP AI COMBUSTIBILI FOSSILI IN EUROPA

L'UE deve eliminare gradualmente tutti i combustibili fossili entro il 2040, a partire dal carbone entro il 2030. L'UE ha bisogno di un piano preciso per l'eliminazione totale di gas e petrolio fossili già nel 2035 e non più tardi del 2040.

Sosterremo l'elettrificazione massiccia e rapida in tutti i settori e garantiremo energia a prezzi accessibili a tutti. Dobbiamo sostenere lo sviluppo della mobilità elettrica a basso costo e delle infrastrutture di ricarica.

Per il clima è fondamentale passare il più rapidamente possibile a un sistema di riscaldamento e raffreddamento domestico e industriale basato sulle energie rinnovabili (come pompe di calore, teleriscaldamento, calore di scarto, geotermia e, se necessario, legno e biomassa di scarto provenienti da fonti sostenibili). Aiuteremo coloro che non possono permettersi gli investimenti iniziali necessari a superare la transizione e raccogliere i benefici a lungo termine.

Le alternative proposte, come l'idrogeno verde, comportano rischi e costi maggiori sia per i consumatori sia per l'industria. Esse dovrebbero essere riservate al backup del sistema elettrico, all'industria pesante, al trasporto marittimo a lunga distanza e ai voli in cui l'elettrificazione non è praticabile.



L'Europa ha bisogno di un piano per eliminare gradualmente tutti i sussidi ai combustibili fossili al massimo entro il 2025, e tutti gli altri sussidi dannosi per l'ambiente al massimo entro il 2027. I miliardi di euro dei sussidi ai combustibili fossili devono essere allocati alle energie rinnovabili, all'efficienza energetica e al risparmio energetico. Non si devono destinare fondi pubblici europei o degli Stati membri per infrastrutture che potrebbero bloccarci in un sistema fossile o ostacolare l'elettrificazione basata sulle fonti rinnovabili, ovunque possibile. Gli incentivi economici o le deroghe per le emissioni di lusso non devono avere posto in una giusta transizione.

Le misure di risparmio energetico per ridurre la domanda sono essenziali. Concentrarsi sulla riduzione della domanda e sull'efficienza significa utilizzare meno energia e averne meno bisogno, rendendo più facile la trasformazione verde del nostro sistema energetico. Le misure di efficienza energetica previste dalla recente legislazione europea, come l'introduzione della "priorità del principio di efficienza energetica", sono risultati considerevoli.

La riduzione della domanda dovrebbe essere ottenuta anche attraverso incentivi per modificare il comportamento, lo stile di vita e l'organizzazione collettiva, in linea con la giustizia sociale. Nel settore dei trasporti, per esempio, l'eliminazione graduale dei viaggi aerei di breve distanza laddove esistono alternative ferroviarie ragionevoli, la limitazione del peso delle auto private o lo sviluppo di infrastrutture ferroviarie e ciclabili di alta qualità porterebbero a una riduzione della domanda di energia.

ADATTARE L'EUROPA A UN PIANETA IN SURRISCALDAMENTO

Decenni di negazionismo del cambiamento del clima e di ritardi ci hanno reso vulnerabili alle condizioni climatiche estreme. La crescente opposizione anti-climatica peggiorerà ancor più la situazione. Alluvioni e incendi hanno distrutto abitazioni e aziende, mentre le ondate di calore mettono a rischio la vita nelle case e nei luoghi di lavoro.

Per rendere le persone e i luoghi meno vulnerabili agli impatti del clima, introdurremo una legge per l'adattamento climatico basata su soluzioni ecosistemiche.

Gli sforzi volti a ripristinare la natura e adattarci al clima riattiveranno la ritenzione idrica nelle campagne e nelle aree urbane attraverso la rivitalizzazione dei fiumi e delle pianure alluvionali. Per riconoscere il ruolo chiave dell'acqua, occorre che un approccio integrato includa l'acqua in tutte le politiche dell'Ue.

La trasformazione verde deve andare di pari passo con una forte politica di coesione che garantisca che ne beneficino tutte le regioni d'Europa. Il nostro Fondo di solidarietà espanso dell'UE si concentrerà sull'adattamento al clima e sulla preparazione alle catastrofi naturali. Finanziamenti dedicati e diretti dell'UE per agire a favore del clima possono alleviare la pressione politica e di bilancio sulle città e sui comuni e consentire che la transizione sia configurata e guidata a livello locale, indipendentemente da chi è in carica a livello nazionale.

Sulla base del principio di solidarietà europea, creeremo un Fondo europeo per le catastrofi naturali. Inoltre, amplieremo e cofinanzieremo la flotta europea antincendio, che comprende personale comune professionale e volontario qualificato, attrezzature antincendio, beni e aerei antincendio, nonché un monitoraggio in tempo quasi reale e un centro di coordinamento delle emergenze. Il rafforzamento della protezione civile renderà l'Europa più resiliente ai disastri climatici.



ZERO INQUINAMENTO VUOL DIRE SALUTE

Un'Unione europea a inquinamento zero, con politiche mirate a eliminare l'inquinamento dell'aria, dell'acqua e del suolo, sarà un luogo molto più sano in cui vivere. L'inquinamento atmosferico è responsabile di 300.000 morti premature ogni anno nell'UE; in particolare, i bambini sono i più vulnerabili agli effetti del particolato fine. Faremo pressione sull'UE per espandere gli standard di qualità dell'aria nell'UE per tutti, ovunque, senza eccezioni.

Entro il 2030, la qualità dell'aria nell'UE dovrà soddisfare le linee guida dell'Organizzazione Mondiale della Sanità. Ci batteremo per un'Europa libera da sostanze tossiche entro il 2030, eliminando gradualmente l'uso delle sostanze chimiche più dannose con leggi più severe al riguardo.

La crisi climatica rappresenta una grave minaccia anche per la salute umana, come dimostrano gli effetti che le ondate di calore, la siccità e altri eventi meteorologici estremi hanno sulla popolazione in generale. Ridurre le emissioni adesso aiuterà a evitare un peggioramento della situazione negli anni a venire.

RIPRISTINARE LA NATURA

Dagli uccelli alle api, dalle brughiere alle zone umide, dobbiamo proteggere la natura che è alla base della vita su questo pianeta. A causa degli ecosistemi deteriorati, dell'uso di pesticidi e del cambiamento climatico, un milione di specie sono a rischio di estinzione. Questa estinzione di massa deve finire.

Dal 2026, il 10% del bilancio dell'UE dovrà essere speso per obiettivi di biodiversità. Intervenire contro il cambiamento climatico e ripristinare ecosistemi sani e ricchi di biodiversità sono due facce della stessa medaglia.

Vogliamo proteggere un terzo del territorio dell'UE e delle sue aree marine, così da poter vivere in armonia con la natura, incluse le zone umide, le foreste, gli ecosistemi marini e agricoli, i fiumi e i laghi. Vogliamo costruire una Rete transeuropea per la natura che colleghi gli ecosistemi tra loro per consentire la migrazione di varie specie.

Come stabilito nella Legge sul ripristino della natura per la quale ci siamo battuti, vogliamo recuperare le aree naturali e gli ecosistemi degradati in tutta l'UE. La collaborazione con gli agricoltori, i pescatori e le comunità locali è fondamentale per proteggere la biodiversità e combattere il cambiamento climatico. L'UE deve onorare gli impegni internazionali assunti alla Conferenza delle Nazioni Unite sulla biodiversità (COP 15) a Montreal, e intraprendere azioni ambiziose per la protezione e il ripristino della biodiversità.

LE FORESTE SONO IL POLMONE VERDE D'EUROPA

Le foreste sono minacciate dalla deforestazione e dalle conseguenze del cambiamento climatico. Sono i nostri polmoni e il nostro sistema di sostegno alla vita, ospitano la maggior parte della biodiversità terrestre, e sono i principali bacini di assorbimento del carbonio. Le foreste svolgono inoltre un ruolo cruciale nel fornire aria pulita, regolare il ciclo dell'acqua e prevenire l'erosione del suolo. La protezione e il ripristino delle foreste sono fondamentali per raggiungere i nostri obiettivi climatici.

Come Verdi, riteniamo che le foreste secolari, una gestione più rispettosa della natura, il rimboschimento e il ripristino rispettosi della biodiversità siano fondamentali per la salute delle foreste in Europa. Abbiamo bisogno di una strategia comune per gli incendi boschivi attuata con foreste miste seminaturali. Siamo determinati a evitare il disboscamento e a creare corridoi di



IL CORAGGIO DI OSARE – PROGRAMMA DEL PARTITO VERDE EUROPEO 2024

protezione. Sono necessarie misure di emergenza per proteggere le foreste da una gestione inadeguata, dall'inquinamento e dal cambiamento climatico.

PRENDERSI CURA DEI NOSTRI TERRENI CON UNA PRODUZIONE AGROALIMENTARE SOSTENIBILE

L'Europa ha bisogno di una politica alimentare e agricola comune per sostenere i cambiamenti nel cibo che mangiamo, nel modo in cui lo produciamo e da dove lo otteniamo. Gli agricoltori e i lavoratori agricoli stanno attraversando una doppia crisi. Da un lato, il cambiamento climatico e la perdita di biodiversità mettono a rischio la loro attività. Dall'altro, molti operatori del settore non ricevono una giusta remunerazione per il cibo che producono.

Ogni agricoltore in Europa dovrebbe essere in grado di ottenere un reddito decoroso dal proprio lavoro. Dobbiamo affrontare le questioni strutturali del settore alimentare, rendendo il nostro sistema alimentare più resiliente e sostenendo la produzione locale in linea con la sovranità alimentare. Dobbiamo assicurarci che gli agricoltori non siano esposti alla concorrenza sleale di prodotti che non rispettano i loro stessi standard, compresi quelli provenienti da paesi terzi.

Dobbiamo abbandonare drasticamente i sussidi all'agricoltura industriale basata su pesticidi, monoculture e sofferenze animali e investire massicciamente nell'agricoltura biologica e nella produzione agroecologica. L'attuale modello agricolo è fortemente dipendente da fattori produttivi quali fertilizzanti, mangimi e combustibili fossili, anche di provenienza extra-UE.

Anni di sussidi sbagliati hanno portato alla concentrazione delle proprietà terriere e portato al collasso i piccoli e medi agricoltori. L'UE deve promuovere un nuovo modello agricolo che riduca le emissioni, protegga l'ambiente e promuova la giustizia sociale.

Questa transizione verde e sociale per l'agricoltura, sostenuta da fondi UE mirati, è un'opportunità per modelli di business sicuri e sostenibili che andranno a beneficio di milioni di agricoltori europei.

La politica alimentare e agricola comune condizionerà i finanziamenti agricoli dell'UE sulla base di criteri sociali e ambientali, per fornire posti di lavoro di qualità e aumentare la sicurezza alimentare. Ciò significa che un terzo del bilancio dell'UE sarà dedicato a sistemi alimentari sostenibili che migliorino la qualità del suolo, riducano le emissioni e gli sprechi alimentari, migliorando al contempo la situazione economica degli agricoltori e riducendo l'impatto negativo del nostro sistema agricolo sui paesi in via di sviluppo. L'UE deve rafforzare il settore delle proteine di origine vegetale e incoraggiare la transizione verso regimi alimentari a base vegetale, sviluppando proposte politiche come il Trattato sui prodotti vegetali.

Cibo sano significa anche cibo senza pesticidi. Dobbiamo ridurre l'uso di pesticidi chimici per salvare gli ecosistemi, mantenere il terreno in buona salute e proteggere la salute umana. Ci batteremo per ridurre del 50% l'uso dei pesticidi entro il 2030. Il glifosato non è necessario per un'agricoltura produttiva, né per il controllo delle erbe infestanti. Il glifosato può e deve essere vietato, prevedendo un sostegno economico per gli agricoltori che devono effettuare questo passaggio.

EUROPA SENZA OGM

Riteniamo che gli OGM non siano la soluzione alle sfide che il settore agricolo deve affrontare e vogliamo che i consumatori mantengano la possibilità di scegliere cibi privi di OGM. Come Verdi, ci impegniamo a rispettare il principio di precauzione e a mantenere il regime normativo esistente per tutti gli OGM e le nuove tecniche genomiche. Le nuove tecniche non devono essere escluse dalle tutele già previste dalla legislazione europea per gli OGM.



IL CORAGGIO DI OSARE – PROGRAMMA DEL PARTITO VERDE EUROPEO 2024

Gli agricoltori devono essere tutelati dall'uso che l'agroindustria fa delle leggi sulla proprietà intellettuale per imporre la dipendenza economica. Tutti gli articoli che contengono prodotti geneticamente modificati devono essere tracciabili ed etichettati. I governi nazionali devono mantenere il diritto di vietare la coltivazione di prodotti geneticamente modificati.

FARE DEL BENESSERE DEGLI ANIMALI UNA PRIORITÀ

Faremo del benessere degli animali una priorità a livello europeo e ci batteremo affinché la politica dell'UE tenga maggiormente conto del benessere degli animali, come richiesto dai trattati dell'UE. Nella riforma della politica agricola, chiediamo regole più severe riguardo alle condizioni di allevamento, l'uso degli antibiotici e il trasporto degli animali. Le zoonosi e la resistenza antimicrobica rischiano di provocare un'altra devastante pandemia.

Vogliamo porre fine alle mega-fattorie e alle crudeltà sugli animali negli allevamenti industriali. Mentre la Commissione europea non ha preso alcuna misura riguardo alla storica iniziativa dei cittadini europei per porre fine all'uso delle gabbie, noi riprenderemo la lotta dei cittadini affinché l'allevamento in gabbia sia finalmente vietato. Continueremo a lottare per ottenere regole più severe per proteggere gli animali durante il trasporto commerciale, anche attraverso un tempo di trasporto massimo di 8 ore e con un massimo di 4 per determinate specie e categorie di animali vulnerabili. Siamo inoltre favorevoli al divieto di trasporto di animali non svezzati e all'esportazione di animali vivi in Paesi terzi che non rispettano gli standard di benessere animale dell'UE. Sosteniamo pienamente l'Iniziativa dei cittadini europei per un'Europa senza pellicce.

La nostra Politica alimentare e agricola comune prenderà i fondi attualmente utilizzati per sostenere l'allevamento industriale insostenibile e li reindirizzerà al miglioramento dei sistemi di stabulazione e delle pratiche di gestione nell'interesse del benessere degli animali.

Il nostro impegno si estende a una maggiore tutela di tutti gli animali, compresi quelli utilizzati in campo scientifico, gli animali domestici, quelli acquatici e quelli selvatici. Ci batteremo per porre fine a pratiche crudeli come l'uccisione sistematica dei pulcini maschi, l'alimentazione forzata, l'allevamento di animali da pelliccia, le pratiche di caccia crudeli e la corrida. Inoltre, chiediamo un controllo più rigoroso sul commercio di animali esotici da compagnia attraverso l'introduzione di liste delle specie approvate a livello europeo. Infine, combatteremo gli allevamenti di cuccioli e gattini e sosterranno politiche di sterilizzazione e controllo umano delle popolazioni di cani e gatti randagi.

MARI E OCEANI PROSPERI

Le regioni marine europee hanno bisogno di protezione. In molte zone, le condizioni chimiche ed ecologiche dei nostri mari sono scadenti. L'inquinamento chimico e da plastica, il rumore subacqueo, l'estrazione di materie prime e i rifiuti minacciano la vita marina, mentre l'eccesso di nutrienti lascia molte acque con poca o nessuna vita. Per combattere l'inquinamento marino, le normative vigenti devono essere rafforzate e pienamente applicate.

Per salvaguardare i nostri mari e oceani, introdurremo una Legge sui mari e sugli oceani. Questa legge garantirà coerenza tra tutte le politiche marittime e porterà a mari e oceani puliti, prosperi e sani in modo giusto ed equo entro il 2030. Questa legge stabilirà il diritto a mari e oceani senza inquinamento ed ecologicamente sani.

Per arrestare l'ulteriore degrado degli ecosistemi marini, sostenere la pesca manuale a basso impatto e le comunità costiere, e aumentare la resilienza climatica, l'Europa deve porre fine alla pesca intensiva ed eliminare gradualmente le pratiche di pesca dannose. La Politica comune della pesca deve incoraggiare la transizione verso pratiche ittiche a basso impatto, sistemi di distribuzione delle quote equi e trasparenti, e un consumo sostenibile dei prodotti ittici. Questa



IL CORAGGIO DI OSARE – PROGRAMMA DEL PARTITO VERDE EUROPEO 2024

transizione deve essere pianificata in stretta collaborazione con i pescatori e le comunità costiere. Le Aree marine protette devono essere protette per davvero, soprattutto dalle tecniche dannose di pesca come quella a strascico.

L'UE importa circa il 70% dei suoi prodotti ittici, per cui ha un ruolo e una responsabilità globali quando si parla di pesca sostenibile. Ci batteremo per ottenere regole più ambiziose a livello globale. Queste regole dovrebbero promuovere la pesca a basso impatto nei paesi terzi, insieme ai pescatori locali e su piccola scala, e ridurre le nostre importazioni di prodotti ittici provenienti dalla pesca intensiva. L'acquacoltura, come gli allevamenti in mare aperto, non è un sostituto a lungo termine del pesce pescato in natura, dato il suo impatto negativo sull'ambiente, sulla pesca, sulle comunità locali e sul benessere degli animali. L'UE deve regolamentare lo sviluppo dell'acquacoltura e le importazioni di pesce.

Ci batteremo contro l'estrazione mineraria in acque profonde e chiederemo una moratoria globale. È giunto il momento di proteggere gli ecosistemi marini profondi. Ci opporremo a qualsiasi espansione dell'esplorazione e dell'estrazione di petrolio e gas offshore.



GARANTIRE A TUTTI I MEZZI DI SUSSISTENZA

Il nostro Green and Social Deal tutela il diritto di tutti – soprattutto dei più vulnerabili – ai beni essenziali della vita: energia rinnovabile e trasporti ecologici, alloggi dignitosi e cibo nutriente, istruzione e assistenza di qualità.

ENERGIA RINNOVABILE PER TUTTI

Tutti dovrebbero avere accesso a un'energia conveniente, sufficiente e rinnovabile come diritto di base. Nell'UE 125 milioni di persone fanno fatica a riscaldare le proprie case; le donne e gli anziani ne sono colpiti in modo sproporzionato. Eliminare la povertà energetica è una priorità essenziale per l'UE.

Siamo favorevoli a una Garanzia Energetica che fornisca a tutte le famiglie una quantità sufficiente di energia a un prezzo accessibile. I gruppi vulnerabili beneficeranno di un sostegno mirato, anche per gli investimenti di risparmio energetico, e nessuna famiglia vulnerabile sarà privata del proprio fabbisogno energetico a causa delle sue difficoltà a far fronte ai pagamenti.

Consumare la propria energia, condividerla con i vicini e unirsi a una comunità energetica deve diventare un'opportunità di cui tutti possono beneficiare. Ci assicureremo inoltre che le tecnologie di accumulo, come le batterie e i Vehicle-to-Grid, siano sufficientemente diffusi e accessibili a tutti.

ALLOGGI A PREZZI ACCESSIBILI PER TUTTI

L'alloggio è un diritto, non un lusso. Un alloggio dignitoso e confortevole, caldo d'inverno e fresco d'estate, dovrebbe essere accessibile a tutti. In una notte qualsiasi, nell'UE ci sono 900.000 senzatetto, mentre milioni di persone combattono con l'aumento degli affitti nelle grandi città e la povertà energetica legata alla scarsa qualità degli alloggi. Questi sono tutti sintomi di un cronico sottoinvestimento in alloggi sociali di qualità, ben isolati e a prezzi accessibili.

Dobbiamo incoraggiare e aumentare gli investimenti pubblici e privati in alloggi a prezzi accessibili, compresa l'edilizia sociale. Sosteniamo l'introduzione di un controllo degli affitti nelle città e nelle regioni in cui i canoni di locazione sono esplosi fino a diventare inaccessibili. Come hanno fatto diverse città verdi in tutta l'UE, siamo favorevoli a limitare gli affitti turistici a breve termine per mantenere bassi i canoni di locazione. Continueremo a lottare per il diritto dei giovani a vivere in piena indipendenza.

Dobbiamo adottare un approccio europeo nei confronti della politica dell'edilizia pubblica, definendo l'alloggio un diritto fondamentale e proteggendo dallo sfruttamento chi affitta le proprietà. I finanziamenti dell'UE per l'edilizia pubblica devono continuare anche dopo la scadenza dell'attuale Fondo per la resilienza e la ripresa. Ci batteremo per un Piano dell'EU per l'edilizia accessibile, finanziato anche con nuovi fondi raccolti a livello europeo, per sostenere gli investimenti in tutta Europa.

CALDO IN INVERNO, FRESCO IN ESTATE

Abbiamo bisogno di un programma dell'UE per ristrutturare le case delle persone a basso reddito che devono pagare le bollette energetiche più alte. Un programma di ristrutturazione energetica sociale su larga scala può garantire a tutti di vivere in una casa in buone condizioni e senza combustibili fossili entro il 2040. Il 75% degli edifici in Europa è inefficiente dal punto di vista energetico ed è responsabile del 36% delle emissioni di carbonio: attraverso la ristrutturazione e l'ammodernamento si apre quindi un'enorme opportunità di sviluppo.



L'aiuto deve essere disponibile a tutti, con la maggior parte dei finanziamenti destinata alle persone più vulnerabili, e la ristrutturazione deve essere a spesa zero per gli inquilini. Gli investimenti dell'UE, degli Stati membri e dei privati in ristrutturazioni rapide offriranno luoghi più belli e più verdi in cui vivere e creeranno posti di lavoro di qualità. Le nostre proposte fiscali incentiveranno gli investimenti pubblici in alloggi ecologici a livello di Stati membri e sbloccheranno i fondi privati per rinnovare il patrimonio abitativo europeo.

CIBO SANO PER TUTTI

Il passaggio a un sistema alimentare sostenibile e rispettoso del clima è indispensabile affinché i cittadini europei possano godere di alimenti accessibili e nutrienti, per i quali i produttori siano adeguatamente remunerati. Molti dei principali fattori di rischio di malattie non trasmissibili come il cancro sono legati all'alimentazione. La nostra visione è quella di mettere in contatto consumatori e produttori, di mettere le persone in condizione di fare scelte informate e di garantire agli agricoltori un prezzo equo.

Instaureremo il diritto al cibo come principio nella legislazione dell'UE, portando a specifici meccanismi di sicurezza sociale a livello nazionale che garantiscano l'accesso a cibi sani sostenendo le filiere locali.

Sosterremo con investimenti massicci i piccoli agricoltori e l'agricoltura ecologica. Milioni di europei hanno dovuto affrontare l'impennata dei prezzi dei prodotti alimentari negli ultimi anni. Nessuno dovrebbe rinunciare a cibo sano e prodotto in modo sostenibile perché troppo costoso.

È ora di fermare la speculazione sul cibo che provoca la fame a livello globale. Le nostre proposte di tassazione delle transazioni finanziarie e delle imposte sulle plusvalenze freneranno la speculazione che fa aumentare i prezzi dei prodotti alimentari per le famiglie.

L'ACQUA È UN DIRITTO UMANO

L'accesso all'acqua potabile dovrebbe essere garantito come diritto di base. La scarsità d'acqua sta costando già ora miliardi ogni anno, con gli agricoltori e le famiglie a basso reddito tra i più colpiti e la regione mediterranea particolarmente vulnerabile.

È necessario agire con urgenza per proteggere il diritto di tutti all'acqua pulita e in quantità sufficiente. Vogliamo vietare la privatizzazione delle risorse idriche. L'acqua dovrebbe essere considerata un bene comune naturale ed essere gestita da enti pubblici. Utilizziamo la legislazione europea esistente per proteggere le riserve vulnerabili e dare priorità all'acqua potabile rispetto a quella destinata ad altri usi.

GIUSTIZIA NELLA MOBILITÀ PER TUTTI

Vogliamo che le persone possano spostarsi in modo semplice ed economico con mezzi di trasporto pubblico sostenibili. La mobilità è fondamentale per tutti, ogni giorno. Mette in comunicazione le persone, le comunità e le aziende, e viaggiare per vedere amici e familiari o per svago dovrebbe essere uno dei piaceri della vita.

Oggi i sistemi di trasporto sono strutturati a favore dei ricchi, contro gli interessi delle persone e del pianeta. I quartieri popolari sono i più colpiti dall'inquinamento atmosferico e acustico e le comunità rurali e suburbane mal collegate spesso non hanno altra scelta che ricorrere all'automobile. I trasporti ad alte emissioni sono sovvenzionati in modo scellerato e i jet privati fanno aumentare sempre più le emissioni.



Introdurremo un Quadro per le politiche dell'energia e del clima dell'UE, in modo che ogni zona d'Europa offra un pass per il trasporto pubblico a prezzi accessibili, facilmente utilizzabile per diverse modalità di trasporto pubblico. Fino ad allora, i biglietti forfettari nazionali per il trasporto pubblico locale negli Stati membri dovrebbero essere riconosciuti ovunque. I giovani, le famiglie monoparentali, le persone in condizione di povertà, le persone con disabilità e gli anziani dovrebbero beneficiare di tariffe ridotte.

L'Europa deve investire in un trasporto pubblico migliore, in reti ciclabili sicure e sostenibili e in una pianificazione urbana incentrata sulle persone, sia per le città che per le comunità rurali. A mano a mano che l'Europa elimina i motori a combustione interna, le auto elettriche contribuiranno alla riduzione delle emissioni dei trasporti, ma una vera risposta deve prevedere molto più spazio per il trasporto pubblico. Per rendere le auto elettriche accessibili e creare un mercato dell'usato, l'UE dovrebbe imporre la loro adozione nel contesto dei veicoli aziendali.

CONNETTERE L'EUROPA CON UN'UNIONE DELLE INFRASTRUTTURE

Dobbiamo aumentare in modo massiccio gli investimenti e il coordinamento del trasporto ferroviario per collegare capillarmente l'Europa nell'ambito della nostra Unione delle infrastrutture. Le infrastrutture ferroviarie in molte regioni europee sono in stato di abbandono; in gran parte dell'Europa centrale e orientale non esiste alcuna copertura ferroviaria ad alta velocità. L'UE deve quindi dare priorità agli investimenti per la modernizzazione e la convergenza delle regioni poco servite.

Per promuovere gli spostamenti sostenibili sulle lunghe distanze, investiremo nelle infrastrutture dei treni notturni e creeremo una piattaforma europea di biglietteria per rendere semplice la prenotazione di viaggi transfrontalieri su mezzi di trasporto sostenibili. Le aree rurali e le regioni poco collegate avranno la priorità negli investimenti nei trasporti, comprese le iniziative di car-sharing, i traghetti e il trasporto ferroviario.

Faremo in modo che prezzi più equi mostrino il costo reale dei trasporti inquinanti, tassando adeguatamente i viaggi aerei e il carburante laddove non sia possibile mettere in atto alternative efficienti e rispettose del clima. Ridurremo la domanda di voli, introducendo una tassa per i *frequent flyer*, con eccezioni per le regioni insulari, e vietando i voli a corto raggio quando sono disponibili alternative. Ci batteremo per introdurre un divieto ai jet privati. Inoltre, difendiamo una giusta transizione per tutti i lavoratori dei trasporti e proteggeremo i lavoratori e i passeggeri attraverso misure di sicurezza stradale e un limite di velocità a livello europeo.

ISTRUZIONE DI QUALITÀ PER TUTTI

L'istruzione pubblica di qualità, la formazione e l'apprendimento permanente dovrebbero essere accessibili a tutti in Europa, indipendentemente dal luogo in cui si vive o dalla ricchezza personale. L'istruzione può fornire alle nostre società gli strumenti per superare le disuguaglianze, progredire nella transizione verde e rimanere all'avanguardia nella scienza e nella cultura. I posti di lavoro nelle nuove industrie verdi possono essere occupati solo se abbiamo le persone formate per farlo.

Siamo stati ferventi sostenitori di Erasmus+ fin dall'inizio e introdurremo un principio di uguaglianza Erasmus per assicurarci che gli studenti che non potrebbero altrimenti permettersi Erasmus ricevano abbastanza denaro per finanziare integralmente il loro periodo all'estero. Erasmus+ deve essere accessibile a tutti, a prescindere dal Paese o dal contesto economico.

Il nostro Green and Social Deal introdurrà un progetto condiviso di educazione e formazione verde che aiuti a mettere in contatto scuole, università e centri di formazione per collegare tra loro le



IL CORAGGIO DI OSARE – PROGRAMMA DEL PARTITO VERDE EUROPEO 2024

istituzioni di apprendimento in tutta Europa. L'educazione alla cittadinanza sull'UE, comprendente l'educazione anti-estremismo, anti-odio e anti-razzismo, dovrebbe far parte dei curriculum e dell'apprendimento informale riconosciuto a livello europeo. Gli investimenti nell'istruzione sono una parte fondamentale delle nostre proposte per finanziare la transizione e devono dare a tutti la possibilità di imparare e acquisire le competenze necessarie per il futuro.

ACCESSO ALL'ASSISTENZA SANITARIA PER TUTTI

La salute è un bene pubblico a cui tutti hanno diritto. La pandemia è stata la tragica prova che la mancanza di investimenti, la privatizzazione e l'abbandono di approcci preventivi mettono a rischio i pazienti e gli operatori sanitari, sia fisicamente sia mentalmente.

Un'Unione Europea della Salute dovrebbe garantire a tutti gli Stati membri una copertura sanitaria universale. Ci impegneremo per eliminare le disuguaglianze sanitarie e garantire l'accesso a farmaci e cure a prezzi accessibili, anche per il cancro e le malattie rare, con modalità inclusive per tutte le componenti della società, in particolare per le comunità più vulnerabili e le comunità discriminate su basi etniche. Nessuno in Europa dovrebbe sentirsi costretto a trasferirsi in un altro Paese a causa di urgenze sanitarie non soddisfatte. La legislazione europea sulla copertura sanitaria universale richiederà a tutti gli Stati membri di garantire questo diritto sociale essenziale.

Le conseguenze della pandemia sono ancora visibili in tutta Europa. Molte persone soffrono ancora per i sintomi a lungo termine del Covid-19. Dobbiamo promuovere la ricerca sulle conseguenze a lungo termine del contagio da Covid-19. L'Unione europea dovrebbe creare una Forza Sanitaria Europea per la cooperazione sulle emergenze sanitarie e la risposta alle calamità. Tutte le politiche dovrebbero essere esaminate da una prospettiva sanitaria.

UNA SOCIETÀ VERDE È UNA SOCIETÀ SOLIDALE

La società si regge sull'assistenza. È una delle nostre fondamenta, trascurata, sottovalutata e spesso non pagata. Come Verdi, vogliamo costruire una società che si prenda cura di noi; con cura e assistenza intendiamo una priorità e un concetto fondamentale. Con l'invecchiamento delle società europee, l'importanza dell'assistenza aumenterà, soprattutto in quei Paesi europei che di recente hanno conosciuto una forte emigrazione.

Il nostro Green and Social Deal è anche un Care Deal. Ci impegneremo per migliorare le condizioni di lavoro degli operatori sanitari, proteggendo al contempo il diritto di tutti a un'assistenza adeguata. Investiremo in approcci globali e per tutto l'arco della vita, come l'accesso universale all'istruzione e all'assistenza della prima infanzia e la deistituzionalizzazione dell'assistenza ai disabili e agli anziani. L'educazione e l'assistenza alla prima infanzia devono essere considerate investimenti sociali nel quadro fiscale dell'UE.

LA SALUTE MENTALE È POLITICA

La nostra Copertura sanitaria universale andrà oltre la salute fisica e farà in modo che i sistemi sanitari pubblici includano l'assistenza per la salute mentale senza costi aggiuntivi per i singoli. La salute mentale e quella fisica devono essere considerate alla pari. Per affrontare la crisi della salute mentale, riconosciamo la necessità di strategie preventive e curative inclusive e complete, che comprendano la cultura, lo sport e le attività sociali e creative.

È TEMPO DI RIPENSARE LA POLITICA EUROPEA SULLE DROGHE

La politica sulle droghe deve essere basata su prove, non su pregiudizi. Sosteniamo un approccio europeo basato sulla riduzione del danno, sulla salute e sul sostegno alle persone che soffrono di



IL CORAGGIO DI OSARE – PROGRAMMA DEL PARTITO VERDE EUROPEO 2024

tossicodipendenza, e che minimizzi gli impatti sociali negativi del consumo di droga. Lavoriamo per la depenalizzazione dell'uso della cannabis da parte di adulti, con l'obiettivo di legalizzarla e regolamentarla proteggendo i minori.

FAIR PLAY NELLO SPORT

Lo sport mette in contatto le persone in Europa, promuove la salute e favorisce la coesione sociale. I finanziamenti europei dovrebbero essere più facilmente accessibili e motivare meglio il mondo dello sport a rispettare gli obiettivi climatici. Un'Agenzia europea indipendente anticorruzione dovrebbe garantire la trasparenza e l'integrità nello sport a livello mondiale. La definizione di standard chiari consentirà di organizzare in Europa grandi eventi sportivi internazionali che rispettino gli obiettivi climatici e i diritti umani.



COSTRUIRE UN'EUROPA DEI DIRITTI SOCIALI

Il nostro Green and Social Deal metterà le persone e il loro benessere al centro della trasformazione e dell'economia verde dell'Europa. Lo Stato sociale è stato uno dei maggiori successi dell'Europa. Ricostruire questo Stato sociale per il XXI secolo è l'unico modo per proteggere ed estendere i diritti sociali a tutti in Europa. Un'Europa dei diritti sociali deve rafforzare e proteggere i lavoratori e le comunità in transizione ed essere inclusiva per tutti. Deve proteggere le persone che nella loro vita quotidiana affrontano forme multiple e intersettoriali di discriminazione.

POSTI DI LAVORO DIGNITOSI PER TUTTI

I lavoratori europei meritano un salario equo, soprattutto dopo anni di aumenti dei prezzi. Ci battiamo per porre fine alla povertà lavorativa. Nell'ultimo mandato dell'UE, abbiamo ottenuto un quadro di riferimento per il salario minimo in tutta l'UE, che fissa i salari minimi a un livello dignitoso basato sul costo della vita. Abbiamo ottenuto provvedimenti sulla trasparenza salariale che contribuiranno a porre fine alle enormi discrepanze salariali esistenti all'interno di aziende e istituzioni.

Stiamo lottando per una legislazione che riconosca i lavoratori delle piattaforme digitali come veri e propri lavoratori, con tutti i diritti al salario minimo, alla contrattazione collettiva, alle condizioni di lavoro e alla protezione a cui i lavoratori hanno diritto per legge.

I posti di lavoro nei settori chiave per il futuro, dall'edilizia all'assistenza, dall'energia all'istruzione, devono essere ben retribuiti. Sosteniamo il ruolo dei sindacati nel garantire che i lavoratori ricevano la loro giusta quota di profitti. Le nostre proposte fiscali ridurranno il carico fiscale sui lavoratori e sosterranno l'accesso all'energia, al cibo e alla casa per i più poveri, aumentando le tasse a chi inquina e agli ultraricchi.

COMBATTERE LA POVERTÀ IN MODO ESAUSTIVO

Tutti hanno diritto a un reddito dignitoso. Una forte rete di sicurezza sociale dovrebbe proteggere le persone in transizione lavorativa e quelle che non possono lavorare. Chiediamo una direttiva quadro dell'UE sul reddito minimo per stabilire un livello adeguato di sostegno (60% del reddito mediano) in ogni Paese dell'UE per le persone che non hanno un lavoro o che non possono lavorare e garantirne la copertura e l'adozione. Ciò non dovrebbe compromettere i modelli nazionali di contrattazione collettiva o i sistemi di previdenza sociale.

Il programma di assicurazione contro la disoccupazione a breve termine SURE dovrebbe essere reso permanente per proteggere i mezzi di sussistenza dei lavoratori colpiti dalla transizione. Continuiamo a chiedere una strategia integrata contro la povertà nell'UE, affinché ponga fine al problema dei senzatetto entro il 2030 e, come minimo, dimezzi la povertà infantile entro il 2030 e la elimini entro il 2040.

Il reddito di base universale dovrebbe essere oggetto di ricerca e studio. Per questo motivo sosteniamo progetti pilota nazionali di reddito di base.

NULLA SUI LAVORATORI SENZA LAVORATORI

Il nostro Green and Social Deal protegge i lavoratori e i loro diritti. Vogliamo costruire un'Unione in cui le persone siano trattate e retribuite adeguatamente per il loro lavoro, in particolare i lavoratori necessari che fanno funzionare la società e tutti coloro che costruiscono le infrastrutture indispensabili per un domani verde.



IL CORAGGIO DI OSARE – PROGRAMMA DEL PARTITO VERDE EUROPEO 2024

Non ci dovrebbe essere nulla sui lavoratori senza i lavoratori. Ci batteremo per i diritti di organizzazione, contrattazione collettiva e sciopero dei sindacati. I lavoratori interessati dalla duplice transizione verde e digitale devono avere diritti garantiti all'informazione, al coinvolgimento attraverso la contrattazione collettiva e il dialogo sociale e alla formazione. La sindacalizzazione di forme di lavoro nuove o non standard deve essere sostenuta per garantire i diritti di tutti i lavoratori. Questi diritti e standard dovrebbero essere tutelati da una Just Transition Law. Una direttiva sull'apprendimento permanente dovrebbe tutelare il diritto al congedo formativo retribuito.

MOBILITÀ DEL LAVORO EQUA PER TUTTI

L'Europa deve consentire e proteggere un'equa mobilità dei lavoratori attraverso le frontiere, in modo che nessuno cada nelle fessure dei sistemi sociali frammentati a livello nazionale. Per evitare il dumping sociale, è necessario garantire i diritti sociali e l'accesso al mercato del lavoro. Lo svolgimento dei compiti amministrativi dovrebbe essere possibile in diverse lingue, i servizi sociali dovrebbero essere aperti ai lavoratori mobili e dovrebbe essere promosso il coordinamento sociale a livello europeo. Il riconoscimento delle qualifiche professionali deve essere facilitato.

Molti Paesi dell'UE soffrono per le conseguenze di un'emigrazione massiccia. La convergenza economica e sociale dei Paesi dell'UE deve essere una priorità per le politiche e gli investimenti dell'Unione, al fine di migliorare la qualità della vita e le opportunità per le persone in tutta Europa.

NUOVI DIRITTI PER IL FUTURO DEL LAVORO

Il lavoro deve svolgersi in condizioni dignitose e sicure. Smantelleremo l'attuale sistema che sfrutta stagisti e tirocinanti. Metteremo fine alla pratica degli stage non retribuiti, in modo da garantire ai giovani una retribuzione adeguata e condizioni di lavoro sicure. Il lavoro mobile e migrante deve essere adeguatamente regolamentato e tutti i lavoratori devono ricevere una sistemazione dignitosa e conveniente.

Le misure di salute e sicurezza sul lavoro devono essere aggiornate alla realtà del cambiamento climatico e applicate, come le norme sulle ondate di calore e sul lavoro a temperature estreme. Il troppo lavoro provoca stress e malattie. Introdurremo misure che riducano l'orario di lavoro e migliorino l'equilibrio tra lavoro e vita privata, includendo il Diritto nell'UE alla disconnessione, il Diritto al lavoro a distanza e la flessibilità dell'orario di lavoro. Sosteniamo gli sforzi compiuti in tutta l'UE per introdurre una settimana lavorativa di quattro giorni. Non permetteremo che i lavoratori siano monitorati da strumenti di sorveglianza basati sull'intelligenza artificiale.

PARITÀ DI RETRIBUZIONE A PARITÀ DI LAVORO

Ci batteremo per la parità di retribuzione a parità di lavoro, e per le pari opportunità per tutti sul lavoro. L'eliminazione completa del divario retributivo di genere attraverso misure vincolanti per tutti i datori di lavoro è dovuta da tempo. Il divario retributivo di genere dipende da fattori quali l'etnia, la disabilità, l'accesso all'istruzione e l'età. Gruppi diversi di donne sperimentano divari retributivi molto diversi.

L'accesso universale e paritario ai servizi di assistenza all'infanzia e alle strutture di assistenza a lungo termine, e la revisione della Direttiva sull'equilibrio vita-lavoro e della Direttiva sul congedo di maternità, possono portare l'Europa verso un congedo parentale pienamente retribuito di durata equa e sufficiente.



PARI OPPORTUNITÀ FIN DALL'INIZIO

Poiché l'inizio della vita è decisivo, chiediamo un finanziamento adeguato alla Garanzia Europea per l'Infanzia, per garantire che tutti i bambini abbiano accesso all'assistenza, all'educazione infantile, a un'alimentazione sana, a un alloggio adeguato e all'assistenza sanitaria. Allo stesso tempo, vogliamo sostenere la partecipazione dei genitori al mercato del lavoro. Tutti i bambini hanno il diritto di prendere parte a giochi, attività ricreative, sport ed eventi culturali.

Tutti i bambini dell'UE dovrebbero avere accesso garantito a cure e istruzione di alta qualità, indipendentemente dal loro passaporto. Vogliamo collaborare con gli Stati membri per garantire che gli investimenti necessari per le infrastrutture educative e di assistenza siano finalmente realizzati.



UN'ECONOMIA CHE FUNZIONA PER TUTTI

L'Unione Europea è il livello determinante per la politica climatica e ambientale, dove prendiamo quelle decisioni fondamentali e condivise che indirizzano le società europee verso un percorso più verde.

Grazie alla mobilitazione del movimento per il clima, noi Verdi siamo riusciti a fare pressioni per un Green Deal europeo nel 2019 e a mettere la crisi climatica in cima all'agenda. Ma i progressi sono troppo pochi e troppo lenti. Quanto prima l'Europa procederà con la sua transizione verde, tanto prima i nostri investimenti e i nostri sforzi saranno ripagati. Il clima non aspetterà che passino altre crisi.

Il nostro Green and Social Deal prevede un grande piano di investimenti per costruire una società prospera e dinamica basata sulla neutralità climatica, su industrie e tecnologie verdi e sulla digitalizzazione sostenibile.

INVESTIRE IN UN FUTURO VERDE E MIGLIORE

Le politiche economiche e fiscali dell'Europa devono concentrarsi sul miglioramento del benessere e della qualità della vita delle persone e sul mantenimento di un clima stabile e di un ambiente sano. In rottura con l'austerità del passato, l'Europa deve consentire e incoraggiare gli investimenti per risolvere i problemi del presente e del futuro.

Rivedremo i limiti arbitrari dei criteri di Maastricht e del Patto di stabilità e crescita. Essi hanno lasciato l'Europa esposta alle crisi e hanno portato a tagli nei servizi pubblici in diversi Paesi e a investimenti pubblici limitati, minando la coesione sociale.

Introdurremo invece una nuova governance macroeconomica basata sul benessere, che dia priorità agli investimenti di qualità nei beni pubblici e alla transizione verde rispetto all' obsoleto paradigma della crescita a ogni costo, per evitare ulteriori crisi e le loro conseguenze sociali.

Chiediamo l'introduzione di una Green Golden Rule e una riforma del Semestre europeo per creare spazio per gli investimenti verdi e sociali orientati al futuro. Rivedremo le norme relative agli aiuti di Stato e agli investimenti pubblici per incoraggiare gli investimenti verdi senza pregiudicare la concorrenza leale nel mercato interno.

Il mandato della Banca Centrale Europea dovrebbe essere revisionato per includere la piena occupazione insieme alla stabilità dei prezzi. Poiché i combustibili fossili sono soggetti ai rialzi dei prezzi e favoriscono l'inflazione, vogliamo anche che la Banca Centrale Europea utilizzi tutti gli strumenti a sua disposizione per incoraggiare gli investimenti verdi, compresi i tassi di interesse differenziati.

RENDERE L'INDUSTRIA PIÙ VERDE PER LA NOSTRA COMPETITIVITÀ FUTURA

La transizione verde è la sfida della nostra generazione e non potrà essere realizzata senza una politica industriale dinamica. L'ecologizzazione delle industrie attraverso gli investimenti in Europa rappresenta un'enorme opportunità sia in termini di competitività sia di neutralità climatica.

Faremo pressione per un fondo di transizione verde e sociale pari almeno all'1% del PIL annuo dell'UE, finanziato principalmente da prestiti congiunti a livello europeo.



IL CORAGGIO DI OSARE – PROGRAMMA DEL PARTITO VERDE EUROPEO 2024

L'ossatura della nostra Unione per le infrastrutture finanzierà progetti di infrastrutture verdi come il trasporto pubblico e il trasporto ferroviario di merci, le energie rinnovabili e le connessioni alla rete energetica. Finzierà le industrie verdi emergenti e la ristrutturazione profonda del patrimonio immobiliare. Il fondo sosterrà anche programmi di formazione essenziali per la creazione di posti di lavoro dignitosi nei nuovi settori verdi e per il miglioramento delle infrastrutture sociali essenziali necessarie per una giusta transizione.

Questo fondo, che rappresenta una leva fondamentale per combattere la deindustrializzazione in tutta l'UE, sosterrà gli Stati membri che hanno minori risorse economiche e con settori interessati dalla transizione. Gli investimenti a livello europeo sono necessari per proteggere il mercato unico e ottenere il sostegno politico per la transizione verde in tutti i Paesi dell'UE.

La politica industriale dell'UE deve essere progettata con la partecipazione dei cittadini, dei sindacati e delle imprese e non deve diventare un modo per socializzare i costi e privatizzare i profitti. Ci assicuriamo che le casse pubbliche beneficino dei proventi degli investimenti nelle industrie, per esempio attraverso partecipazioni azionarie. Le condizionalità sociali devono garantire la creazione di posti di lavoro di qualità. La politica industriale non deve essere introdotta a scapito della riduzione delle emissioni e della regolamentazione. Il sostegno europeo alla ricerca e allo sviluppo può contribuire anche allo sviluppo scientifico e tecnologico, oltre che ad altri obiettivi sociali, e dovrebbe essere incrementato.

FINANZIAMENTO DEL GREEN AND SOCIAL DEAL

I soldi per finanziare questi investimenti tanto necessari ci sono. Siamo convinti che l'UE possa contribuire a incanalarli verso investimenti verdi e sociali. Un mix di politica fiscale, investimenti pubblici e iniziativa privata guiderà questo cambiamento. Un sistema economico più equo richiede una maggiore redistribuzione, un uso migliore dei fondi pubblici e il contributo di tutti i membri della società.

CREARE UN SISTEMA FISCALE EQUO

L'Europa ha bisogno di un sistema fiscale equo che tolga il peso ai lavoratori e alle piccole imprese e faccia pagare la giusta parte a chi inquina, alle multinazionali e agli ultraricchi.

Stabiliremo un livello minimo per l'imposta sulle plusvalenze nell'UE per riequilibrare l'onere fiscale a carico dei lavoratori. Chiuderemo le scappatoie dell'accordo OCSE sull'imposta minima sulle società e spingeremo gli Stati membri dell'UE ad attuare l'accordo a un livello più alto. Le scappatoie che lasciano spazio all'elusione e all'evasione fiscale all'interno e all'esterno dell'UE, nonché alla frode e al riciclaggio di denaro, saranno colmate. Lotteremo contro i paradisi fiscali, siano essi nell'UE o in qualsiasi altra parte del mondo.

L'Unione europea ha bisogno di maggiori risorse di bilancio per affrontare le nostre sfide comuni. L'Europa deve estendere la *carbon border tax* a nuovi settori inquinanti, applicare il principio "chi inquina paga" in tutti i settori e abolire le quote gratuite prima della data attualmente fissata al 2034. Aumenteremo l'entità delle tasse esistenti sulla plastica.

Faremo pressione per aumentare in modo massiccio le dimensioni del Fondo sociale per il clima dell'UE, per garantire una giusta transizione alle famiglie a basso reddito.

Chiediamo una tassa sulla ricchezza a livello europeo per combattere la disuguaglianza e finanziare la transizione verde. Inoltre, incoraggeremo una tassa europea sulle transazioni finanziarie per generare entrate e frenare la speculazione. Renderemo permanente la tassa sulle plusvalenze



IL CORAGGIO DI OSARE – PROGRAMMA DEL PARTITO VERDE EUROPEO 2024

dell'UE sulle società energetiche per prevenire i profitti in future crisi energetiche e la applicheremo anche ai commercianti di materie prime e alle banche.

FINANZA VERDE SUL SERIO

Regolamentaremo i servizi finanziari per promuovere gli investimenti a lungo termine in un futuro verde e sociale, anziché in speculazioni a breve termine. Ci batteremo per rivedere la Tassonomia Verde per assicurarci che il gas e il nucleare non vengano categorizzati come "sostenibili". Il gas fossile e l'energia nucleare non possono essere categorizzati come "puliti".

Gli investimenti in nuovi progetti di estrazione di carbone, petrolio e gas, di energia a carbone e nelle aziende che li sviluppano devono essere disincentivati. Il continuo sviluppo di attività ad alte emissioni mette a rischio gli impegni dell'UE in materia di clima e ambiente e aumenta i rischi finanziari.

Obbligheremo gli operatori finanziari ad adottare solidi piani di transizione climatica per sostenere la loro transizione economica e consentire una trasformazione graduale. Il loro contenuto e la loro attuazione devono essere regolamentati, con politiche settoriali per le attività a più alta emissione e metodi per fissare obiettivi di decarbonizzazione. Ci batteremo per includere tutte le attività del settore bancario nella Corporate Sustainability Due Diligence Directive, in modo che il settore bancario sia tenuto a rispondere dell'impatto dei suoi investimenti sui diritti umani, sull'ambiente e sul clima.

UN SISTEMA BANCARIO STABILE E INCLUSIVO PER L'EUROPA

Le famiglie non devono più essere usate per riempire le tasche degli operatori finanziari che speculano su cibo, energia e abitazioni, né sopportare le conseguenze dei crolli finanziari. L'UE deve portare a compimento la tanto attesa unione bancaria e introdurre un sistema comune di assicurazione dei depositi.

La Banca Centrale Europea dovrebbe offrire un euro digitale pubblico come alternativa ai sistemi di pagamento privati, i mercati delle criptovalute dovrebbero essere adeguatamente regolamentati, anche per quanto riguarda il loro impatto ambientale, e il diritto delle persone ad accedere e utilizzare il contante dovrebbe essere protetto come una questione di inclusione.

CHIUDERE IL CERCHIO CON UN'ECONOMIA CIRCOLARE

Produrre, consumare e buttare: l'economia della nostra società porta all'utilizzo delle risorse oltre i limiti del nostro pianeta. Se non facciamo nulla per cambiare questa situazione, entro il 2050 avremo bisogno di tre Terre per soddisfare il nostro bisogno di materie prime. Questo modello lineare alimenta la crisi climatica, la distruzione ambientale e le violazioni dei diritti umani nell'estrazione delle risorse. Lascia le nostre catene di approvvigionamento esposte alle crisi e le nostre economie e imprese dipendenti dalle importazioni.

I rifiuti devono diventare un difetto di progettazione. Vogliamo costruire un'economia completamente rinnovabile, completamente circolare e atossica entro il 2040, con obiettivi chiari e vincolanti e percorsi di transizione per ridurre il consumo e l'uso delle risorse entro il 2030.

Poiché la transizione verde richiede quantità crescenti di metalli, dobbiamo adottare un approccio di sufficienza e dare priorità allo sviluppo di capacità di lavorazione e riciclo dei materiali strategici.

Se l'estrazione nell'UE si rivela necessaria per garantire catene di approvvigionamento sicure e sostenibili, dobbiamo imporre i più elevati standard ambientali e sociali. Non ci devono essere



IL CORAGGIO DI OSARE – PROGRAMMA DEL PARTITO VERDE EUROPEO 2024

esenzioni dalla legislazione dell'UE o dalle condizioni relative ai diritti umani e ambientali, aree "no-mining" rigorose e irreversibili, sforzi continui per migliorare le tecniche estrattive e le condizioni di lavoro (inclusa la copertura sanitaria e della sicurezza) e la messa al bando di quelle più dannose. Le comunità interessate – in particolare l'ultima comunità indigena d'Europa, i Sami – devono ricevere informazioni tempestive, occasioni di partecipazione, consenso ed equo compenso.

RIFIUTI ZERO È IL MODELLO DI BUSINESS DEL FUTURO

La nostra visione è un'economia completamente circolare in cui riutilizziamo, ricicliamo, condividiamo e ricicliamo in modo creativo i nostri prodotti per mantenere i materiali in un ciclo chiuso. Questo approccio protegge le risorse e il clima e fa risparmiare i consumatori perché i prodotti durano più a lungo. La tutela dell'ambiente e quella dei consumatori vanno di pari passo. Come Verdi, promuoveremo una rapida attuazione dei requisiti obbligatori di sostenibilità per i nostri prodotti e per un'azione dell'UE che garantisca la conformità dell'industria.

Combatteremo l'obsolescenza precoce, inclusa quella dei software, e la mancanza di riparabilità, che sta devastando il pianeta e i bilanci delle famiglie. Ci assicuriamo che venga introdotto un diritto a riparazioni efficaci e accessibili, che comprenda un punteggio di riparazione a livello europeo e un mercato aperto per i riparatori indipendenti e i consumatori. Sosterremo la creazione di un mercato interno per i beni di seconda mano e le ristrutturazioni. Vogliamo nuovi standard tecnici, come il caricabatterie comune, che incentivino la durata dei prodotti e che aprano la strada a una società a rifiuti zero, senza esportazioni di rifiuti verso Paesi terzi.

COSTRUIRE UN'ECONOMIA SOCIALE E COLLABORATIVA

La nostra visione dell'economia è dinamica e circolare, in cui le piccole e medie imprese (PMI) che costituiscono la spina dorsale dell'economia europea prosperano insieme a nuovi modelli di economia comunitaria, sociale e collaborativa.

Le PMI devono operare in condizioni di parità con le grandi aziende. Ci sforziamo di evitare procedure burocratiche e di regolamentazione complesse, rigide o comunque più onerose di quanto sia necessario per proteggere il bene pubblico. Promuoviamo gli strumenti digitali ogni volta che possono facilitare la conformità.

Si dovrebbe sbloccare il potere degli appalti pubblici sostenibili per promuovere elevati standard ecologici e sociali e favorire la contrattazione collettiva. La regolamentazione europea dovrebbe consentire modelli economici alternativi come le cooperative, il crowdfunding, l'imprenditoria sociale e i beni comuni. Questo terreno fertile per le iniziative locali dovrebbe essere rafforzato, con priorità per i settori che devono affrontare una forte concorrenza internazionale, come il tessile.

DIGITALIZZAZIONE SOSTENIBILE PER LE PERSONE E IL PIANETA

Le tecnologie digitali sono una parte sempre più importante della nostra vita; dovrebbero proteggere i diritti dei singoli e servire il bene comune prima degli interessi delle società private. In bilico tra il modello di sorveglianza in stile statunitense e il controllo statale in stile cinese, l'Europa ha bisogno di un approccio alla digitalizzazione, basato sui diritti e decentralizzato, per poterne cogliere i benefici.

Introdurremo uno Spazio europeo dei dati che dia accesso ai dati sociali anonimizzati che servono al bene comune, tra cui la lotta per la giustizia climatica e la ricerca medica. L'interoperabilità è fondamentale per il successo della politica digitale. Il Quadro europeo di interoperabilità è un buon punto di partenza, ma non crea ancora condizioni di parità. Faremo pressione per aprire la



IL CORAGGIO DI OSARE – PROGRAMMA DEL PARTITO VERDE EUROPEO 2024

standardizzazione ai programmatori, alla società civile e alle PMI. Il loro coinvolgimento deve essere compensato in modo che tutti possano partecipare equamente a questo processo.

Se veramente aperta e con diritti tutelati dalla legislazione, la digitalizzazione sarà un'opportunità per i cittadini europei. La recente legislazione dell'UE offrirà una più ampia scelta e trasparenza online, proteggendo dalle violazioni dei diritti e delle libertà. Tuttavia, l'UE deve introdurre una Legge sulla correttezza digitale per proteggere i cittadini dalle pratiche pubblicitarie online invadenti.

Noi legifereremo per aumentare il riutilizzo e il riciclo dei dispositivi e dei componenti digitali all'interno dell'UE, e ridurremo il consumo energetico legato all'elaborazione dei dati e alle criptovalute per diminuire in modo massiccio l'impatto ambientale derivante dall'uso di Internet.

CONTINUARE UNA STORIA DI SUCCESSO: PROTEGGERE I CONSUMATORI EUROPEI

Le forti tutele per i consumatori, come i diritti di roaming, i diritti dei passeggeri e le misure di sicurezza dei prodotti, sono i principali successi del mercato unico. Ma con l'economia in rapida evoluzione, gli elevati standard dell'UE necessitano di un aggiornamento immediato per proteggere le persone, soprattutto online.

I consumatori dovrebbero godere degli stessi diritti online e offline. Con una quota crescente di commercio elettronico che comporta acquisti potenzialmente non sicuri da venditori intermediari, chiediamo una maggiore responsabilità dei mercati online, e procedure di approvazione e ricerche estese e coordinate da parte delle autorità doganali e di sorveglianza del mercato.

Come Verdi, faremo in modo che i cittadini ricevano informazioni chiare e complete sull'impatto ambientale dei prodotti e dei servizi venduti nell'UE, comprese le informazioni sulla durata di vita prevista dei prodotti e sulla loro impronta ambientale. Nel mercato unico non devono esistere consumatori di prima o seconda classe. I prodotti commercializzati allo stesso modo nei diversi Paesi europei devono avere la stessa qualità e composizione. I diritti dei consumatori devono essere pienamente rispettati ovunque nell'UE.



CAPITOLO II: IL CORAGGIO DI OPPORSI ALL'ESTREMA DESTRA - PER UN' EUROPA DELLA DEMOCRAZIA, DEL FEMMINISMO E DEI DIRITTI UMANI

Charlie vuole solo essere Charlie. Niente di più. Perché il genere è così difficile da accettare per il mondo circostante?

Zara sa cosa vuole: porre fine al tremendo dolore dell'endometriosi. Trovare un farmaco che possa aiutare tante persone. Ma a volte sembra che le persone non riescano a vedere oltre il colore della sua pelle, il suo cognome o la sua scelta di abbigliamento.

Daniel vuole gridarlo al mondo. È innamorato di un uomo. Vuole uscire la sera, passeggiare per le strade di Sofia con il suo partner e portarlo alla festa aziendale di Natale.

L'anno scorso Mirna ha votato per un'alternativa alla corruzione, alle intimidazioni e alle manipolazioni nel suo Paese, ma la democrazia e lo Stato di diritto continuano a deteriorarsi. Invece di andare a lavorare, Mirna ora manifesta ogni giorno, insieme a migliaia di concittadini, per ottenere un cambiamento.

Pregiudizi, discriminazioni e minacce a processi democratici equi continuano a rallentare le società europee. Ma possiamo cambiare questa situazione. Dobbiamo cambiarla.

Dobbiamo costruire un' Unione europea di democrazia, libertà e diritti fondamentali.

Il razzismo non è mai scomparso. Per esempio, il razzismo antimusulmano, l'antisemitismo e l'antiziganismo sono in espansione. La discriminazione e l'esclusione continuano a essere troppo comuni per le persone con disabilità, per quelle che vivono in povertà e per altri gruppi vulnerabili.

Ai confini dell'Europa si muore. Le rotte migratorie del Mediterraneo sono le più letali al mondo. Le persone in cerca di sicurezza e protezione affrontano sempre più spesso detenzione, respingimenti brutali e illegali e violenze per mano dei trafficanti e delle autorità di frontiera. L'estrema destra sfrutta e acuisce le loro sofferenze, trascinando a destra i partiti tradizionali e normalizzando politiche migratorie disfunzionali e insostenibili.

I partiti di estrema destra stanno guadagnando terreno con le loro tattiche collaudate e fidate, che consistono nel diffondere mezze verità e nel fare delle minoranze dei capri espiatori. Questa forte reazione conservatrice sta operando strategicamente per ridurre i nostri diritti e le nostre libertà. Un tempo convinti sostenitori del progetto europeo, anche i conservatori mainstream stanno aprendo la porta a forze antidemocratiche che minacciano lo Stato di diritto.

Abbiamo il coraggio di opporci all'estrema destra per proteggere i diritti e le libertà di tutti.

I Verdi salvaguarderanno la democrazia e lo Stato di diritto e chiederanno una UE diversa. Siamo convinti che l'UE debba essere più unita per affrontare i nostri problemi comuni. Chiediamo un'UE federale con maggiori poteri, una democrazia forte, trasparenza e responsabilità reali.

Combatteremo il razzismo e l'emarginazione in tutte le sue forme. Ci assicureremo che nessuno possa prendere decisioni sul corpo altrui. Chiediamo un sistema di asilo equo che difenda i diritti umani e la dignità. Lavoriamo per una politica migratoria che riconosca l'immenso contributo che i migranti danno alle nostre società. Crediamo che le politiche funzionino meglio quando sono messe a punto dalle persone interessate. Siamo certi che la democrazia non possa prosperare senza uno spazio civico vivace e senza attori della società civile dotati di poteri. Siamo a favore dell'indipendenza della giustizia e della libertà di stampa.



IL CORAGGIO DI OSARE – PROGRAMMA DEL PARTITO VERDE EUROPEO 2024

L'UE è stata fondata per proteggere la pace e la democrazia e per sostenere la libertà, i diritti e la giustizia.

Faremo in modo che questa promessa fondativa diventi realtà per tutti.



IL PROSSIMO PASSO NECESSARIO: UN'EUROPA UNITA PRONTA PER L'ALLARGAMENTO

Per affrontare le grandi sfide del nostro secolo, dalla transizione verde alla lotta contro le crescenti disuguaglianze e alla tutela della democrazia, l'UE deve riformare i suoi trattati e procedere verso un'Europa federale in grado di agire e di accogliere nuovi membri.

Alla Conferenza sul futuro dell'Europa, i cittadini europei hanno lanciato un chiaro messaggio di sostegno ai nuovi trattati che conferiscono maggiori competenze all'UE. Hanno chiesto una democrazia europea rafforzata, con maggiori poteri per il Parlamento europeo, la fine dei veti nazionali, un bilancio dell'UE più ampio e competenze più forti per l'UE su questioni chiave come la salute, le tasse e la protezione sociale. Come Verdi, sosteniamo le loro proposte.

ESTENDERE LA DEMOCRAZIA NEL CUORE DELL'EUROPA

Siamo a favore di un'Europa federale, di una democrazia sovranazionale ben sviluppata e in grado di produrre risultati.

La necessità dell'unanimità tra gli Stati membri europei su questioni che vanno dalla politica fiscale ed estera all'antidiscriminazione e alle procedure dell'Articolo 7 per proteggere la democrazia impedisce all'UE di prendere decisioni per il bene comune.

Il Parlamento europeo deve avere il diritto di proporre leggi e pari potere di bilancio. Il Consiglio dell'Unione europea deve fungere da seconda camera per l'elaborazione delle leggi dell'UE e non da sede di mercanteggiamenti a tarda ora su accordi intergovernativi. Il Presidente della Commissione europea dovrebbe essere proposto dal Parlamento europeo.

L'attuale bilancio dell'UE è palesemente insufficiente per affrontare le sfide che l'Europa si trova davanti. Sostenuto da risorse proprie, come le imposte fossili e sul patrimonio a livello europeo, il bilancio dell'UE dovrebbe essere aumentato in modo significativo, con un ruolo più ampio del Parlamento europeo e della società civile nel monitoraggio della spesa dell'UE. Le competenze dell'UE dovrebbero essere ampliate per garantire che l'UE possa ottenere risultati. Questa democrazia veramente transnazionale deve anche garantire una cittadinanza europea basata sulla residenza.

Affinché l'Europa compia questo passo tanto necessario, è fondamentale un mandato democratico da parte dei cittadini. Ecco perché un processo costituente inclusivo a livello europeo dovrebbe portare a queste modifiche del trattato.

Le modifiche ai trattati dovrebbero poi essere ratificate attraverso un referendum a livello europeo secondo un sistema a doppia maggioranza dei voti espressi: in tutta Europa e nella maggioranza degli Stati membri.

Istituiremo una cooperazione rafforzata se una **manciana** di Stati membri cercherà di frenare il miglioramento. La cooperazione rafforzata consentirà una transizione ecologica e sociale ambiziosa adesso, senza aspettare la modifica dei trattati.

DARE VITA ALL'EUROPA CON LA PARTECIPAZIONE DEI CITTADINI

La partecipazione e l'impegno dei cittadini rafforzano l'Unione europea. Le istituzioni europee dovrebbero adottare misure per rendere più accessibile il voto alle elezioni europee, anche per le persone con disabilità. Per aumentare la partecipazione democratica, vogliamo che il voto online sia sperimentato per le elezioni europee del 2029, almeno per i cittadini europei mobili. Le liste transnazionali per il Parlamento europeo dovrebbero essere introdotte accanto alle liste nazionali,



IL CORAGGIO DI OSARE – PROGRAMMA DEL PARTITO VERDE EUROPEO 2024

creando un'ulteriore circoscrizione elettorale unica a livello europeo in cui i cittadini eleggono un gran numero di eurodeputati.

Dal momento che la democrazia non si limita alle elezioni, i Verdi promuoveranno l'introduzione di tavoli di lavoro di cittadini per rendere più inclusive le scelte politiche dell'UE. Il quadro delle petizioni e in particolare l'iniziativa dei cittadini europei devono essere rafforzati per aprire più canali ai cittadini per influenzare la politica dell'UE e obbligare le istituzioni europee a rispondere con proposte legislative. Dovrebbe essere introdotto un quadro per i referendum a livello europeo.

PIÙ FORTI INSIEME: L'ALLARGAMENTO DELL'UNIONE

Molte persone nel vicinato europeo desiderano diventare cittadini dell'UE, in primo luogo l'Ucraina che lotta per i nostri valori e la sicurezza europea. La nostra Unione è fondata sui valori del rispetto della dignità umana, della libertà, della democrazia, dell'uguaglianza, dello Stato di diritto e del rispetto dei diritti umani. Essa custodisce la promessa di pace, giustizia, valori condivisi e prosperità e ogni membro, vecchio e nuovo, ha la responsabilità di sostenere questi principi e obiettivi.

Una nuova spinta all'allargamento è attesa da tempo. L'UE è sempre stata un progetto con implicazioni geopolitiche. Essendo costruita su regole e valori condivisi, l'UE contribuisce a rendere meno importanti le frontiere. L'allargamento dell'UE è quindi la migliore prospettiva per una pace e una sicurezza durature in Europa.

Tutti i Paesi europei che si sforzano di entrare o rientrare nell'UE e che condividono i nostri valori devono essere accolti nel percorso di adesione all'UE e ricevere tutto il sostegno necessario a soddisfare i criteri di ammissione.

MANTENERE LE PROMESSE: UN PERCORSO DI ADESIONE ALL'UNIONE EUROPEA

L'Unione europea deve mantenere le promesse fatte ai Paesi candidati: Albania, Bosnia-Erzegovina, Moldavia, Montenegro, Macedonia del Nord, Serbia, Ucraina e Georgia. Sosteniamo gli sforzi del Kosovo per diventare un candidato all'adesione all'UE. Sosterremo questi Paesi nel loro percorso per soddisfare i Criteri di Copenaghen; quelli relativi alla democrazia e allo Stato di diritto devono essere affrontati in via prioritaria.

Per accedere al mercato unico e al bilancio dell'UE è necessario soddisfare questi criteri e i progressi in questo iter devono essere basati sul merito. Come Verdi, riteniamo che l'UE debba collaborare più da vicino con la società civile nel processo di adesione. Ci impegneremo per superare in Consiglio l'unanimità che al momento ostacola l'adesione.

Il futuro dell'Ucraina è nell'Unione europea. Sosterremo le autorità ucraine nell'introduzione delle riforme necessarie per l'adesione all'UE. L'assistenza dell'UE all'Ucraina dovrebbe, per quanto possibile, consentire una ricostruzione e una ripresa resistenti ai cambiamenti climatici, basate su energie rinnovabili, infrastrutture moderne e un'economia sostenibile e inclusiva.

L'accoglienza dei nuovi membri deve servire da spinta vitale per le riforme interne, per rendere più facile all'UE prendere decisioni in modo efficiente ed efficace. Ogni Paese candidato dovrebbe poter seguire il proprio percorso verso l'UE indipendentemente dai progressi degli altri Paesi candidati.

INTERVENTI RAPIDI PER LA DEMOCRAZIA E LO STATO DI DIRITTO

Uno dei colpi più forti inferti al progresso europeo negli ultimi anni è stato lo sviluppo di tendenze autoritarie nel cuore dell'Europa. I cittadini dei Paesi colpiti sono cittadini dell'UE e l'UE deve difendere i loro diritti dalle prese di potere dei governi. Vogliamo un'azione tempestiva per porre fine



IL CORAGGIO DI OSARE – PROGRAMMA DEL PARTITO VERDE EUROPEO 2024

alle violazioni del diritto comunitario da parte degli Stati membri attraverso procedure di infrazione. A tal fine è necessaria una tempistica chiara, anche per quanto riguarda la procedura dell'Articolo 7.

Introdurremo una Revisione annuale dei valori fondamentali per monitorare, far rispettare e sanzionare la violazione dei valori fondamentali in tutta l'UE.

Dobbiamo garantire che i fondi dell'UE rafforzino la prosperità, la democrazia e lo Stato di diritto e non finiscano nelle tasche degli autocrati e dei loro amici. Abbiamo compiuto importanti progressi nel dotare l'UE di strumenti migliori per farlo, ma devono essere attuati integralmente.

L'accesso alla giustizia deve diventare una realtà per tutti i cittadini dell'Unione europea. È fondamentale che i gruppi vulnerabili, come le persone a basso reddito e le comunità emarginate, possano accedere al loro diritto di cercare risposte e rimedi alle ingiustizie.

LOTTA ALLA CORRUZIONE! LA POLITICA DEVE ESSERE TRASPARENTE E RESPONSABILE

La fiducia dei cittadini nella democrazia si basa sull'integrità politica. La trasparenza e la responsabilità sono basilari per il controllo democratico e la supervisione pubblica. Quando la fiducia nei politici e nelle istituzioni democratiche è seriamente minacciata, dobbiamo agire.

Lo scandalo del Qatargate ha dimostrato che le istituzioni europee non sono attrezzate per prevenire la corruzione e i comportamenti scorretti. Piuttosto che un altro organo consultivo, le istituzioni europee hanno bisogno di un'Autorità etica indipendente che abbia il potere e le risorse necessarie a indagare e sanzionare la condotta non etica e l'abuso d'ufficio. Abbiamo bisogno di una legislazione esaustiva sulle attività di lobbying a livello europeo, compreso un registro obbligatorio per la trasparenza dell'UE.

Le istituzioni europee devono diventare più trasparenti, anche attraverso la pubblicazione proattiva di tutti i documenti riguardanti la legislazione in corso. Questi dovrebbero includere anche le posizioni degli Stati membri, poiché rimane praticamente impossibile per i cittadini capire come vengono prese le decisioni in seno al Consiglio.

I membri e il personale di alto livello delle istituzioni europee devono dichiarare i loro beni in modo trasparente, come richiesto in molti Stati membri, e non devono essere autorizzati a svolgere attività collaterali retribuite per organizzazioni di lobbying.

La corruzione e l'uso improprio del bilancio dell'UE minano l'intero progetto europeo. Sosteniamo gli organi responsabili della tutela degli interessi finanziari dell'UE, l'OLAF e la Procura europea, e chiediamo maggiori risorse per la lotta alla corruzione.



UN'UNIONE DI DIRITTI E LIBERTÀ: PER UN FUTURO VERAMENTE FEMMINISTA E ANTIRAZZISTA

Come Verdi, vogliamo costruire un mondo in cui tutti noi viviamo liberi da violenza, razzismo, sessismo, queerfobia e coercizione. Lottiamo per un mondo in cui possiamo decidere dei nostri corpi, in cui possiamo amare chi vogliamo amare e in cui la giustizia razziale diventi finalmente una realtà. Questo mondo è possibile e non smetteremo di lottare per esso. Più duri saranno gli attacchi, più convinti, compassionevoli e determinati saremo.

PARI DIRITTI PER TUTTI

Ci battiamo per la parità di diritti per tutti. Per questo vogliamo che la Carta dei diritti fondamentali sia direttamente applicabile ai cittadini europei e che i diritti fondamentali siano di diretta competenza dell'UE.

Chiediamo una valutazione complessiva del Quadro antidiscriminazione dell'UE, riconoscendo la necessità di un approccio intersettoriale e globale. Per contrastare efficacemente la discriminazione contro le comunità razzializzate e garantire la parità di diritti e di trattamento per tutti, la Direttiva orizzontale antidiscriminazione necessita di un aggiornamento sostanziale. Sono passati 15 anni dalla sua introduzione.

CANCELLARE IL PATRIARCATO!

Le donne non sono tutte uguali e comprendere la loro diversità è fondamentale per combattere le disuguaglianze e le discriminazioni.

Un'Europa femminista deve garantire politiche che assicurino l'indipendenza finanziaria delle donne, in particolare abolendo i regimi fiscali discriminatori nei confronti delle donne e ponendo fine al divario retributivo di genere attraverso misure vincolanti per le imprese e le autorità pubbliche.

Chiediamo un accesso universale e paritario ai servizi per l'infanzia. Chiediamo la revisione della Direttiva sull'equilibrio vita-lavoro e della Direttiva sul congedo di maternità per progredire verso congedi di maternità e paternità pienamente retribuiti e di uguale durata.

Il mainstreaming di genere deve garantire che i fondi europei vadano a beneficio di uomini e donne in egual misura. Difendiamo un meccanismo di parità vincolante per le liste alle elezioni europee e l'equilibrio di genere nel processo decisionale dell'UE, anche per i posti di vertice. La Commissione e il Consiglio dell'UE hanno bisogno di portafogli specifici per i diritti delle donne e l'uguaglianza di genere.

IL NOSTRO CORPO, I NOSTRI DIRITTI!

Lottiamo per espandere la libertà riproduttiva. La salute e i diritti sessuali e riproduttivi, compreso il diritto all'aborto sicuro, sono diritti fondamentali. Rientrano nei trattati dell'UE - come principi e competenze fondamentali dell'UE e nella Carta dei diritti fondamentali direttamente applicabile. L'aborto sicuro e legale deve essere disponibile in tutti gli Stati membri dell'UE. L'assistenza all'aborto è un servizio sanitario essenziale.

Ci opponiamo alla devastante regressione dei diritti riproduttivi in tutto il mondo. Nessuno dovrebbe essere criminalizzato per aver cercato o avuto accesso ai servizi abortivi. Le donne devono avere accesso all'aborto medico. Come Verdi, sosteniamo la fornitura di contraccettivi gratuiti e di alta qualità per tutti. I giovani hanno diritto a un'educazione sessuale esaustiva.



PORRE FINE ALLA VIOLENZA DI GENERE

Tutte le donne e le ragazze in Europa, comprese quelle emarginate per motivi di razza, genere, identità di genere, età, caratteristiche sessuali, orientamento sessuale, disabilità, classe o status migratorio, hanno il diritto di vivere una vita libera dalla violenza. La violenza di genere è una brutale violazione dei diritti umani e un'espressione di ineguali relazioni di potere nelle nostre società.

Continuiamo a lottare senza sosta per una legislazione europea completa che prevenga, risponda e ponga fine alla violenza di genere online e offline in tutta l'UE e la affronti da una prospettiva intersettoriale e strutturale. I Verdi sottolineano il ruolo delle comunità nella prevenzione dei danni e il rafforzamento dei diritti delle vittime con un sostegno specializzato, l'accesso alla giustizia e la protezione delle vittime, con particolare attenzione alle comunità emarginate. Tutti gli Stati membri dell'UE devono ratificare la Convenzione di Istanbul. L'UE dovrebbe aggiungere la violenza di genere all'elenco dei crimini dell'UE.

ORGOGGIO, RISPETTO E UGUAGLIANZA PER LE PERSONE LGBTQIA+

Una rinnovata Strategia per l'uguaglianza LGBTQIA+ dovrebbe garantire che anche le persone trans, intersessuali e non binarie siano protette dal quadro giuridico dell'UE, colmando le lacune legislative in materia di non discriminazione e crimini d'odio. Vogliamo porre fine alle mutilazioni genitali intersessuali. Faremo pressione per il riconoscimento legale del genere basato sull'autodeterminazione e l'accesso all'assistenza sanitaria specifica per i trans. L'Unione europea deve agire politicamente per vietare in tutta l'UE la cosiddetta "terapia di conversione" e la sterilizzazione forzata delle persone transgender. Le famiglie arcobaleno e i loro diritti devono essere tutelati in tutta l'UE, anche con la piena applicazione della libertà di circolazione senza perdita di diritti.

COMBATTERE IL RAZZISMO E L'ESCLUSIONE

Il razzismo in Europa non è solo un problema di atteggiamenti individuali, ma una sfida strutturale e sistemica che deve essere affrontata come tale. La giustizia razziale dovrebbe essere integrata in tutte le politiche dell'UE, sulla base di una partecipazione significativa di tutte le comunità etniche e discriminate su basi etniche per garantire che le loro esperienze vissute siano prese in considerazione.

L'antisemitismo e il razzismo antimusulmano sono in crescita. L'UE deve essere un luogo sicuro per tutti. Proteggeremo le comunità ebraiche e musulmane e chiederemo la fine di ogni forma di discriminazione.

Garantiremo l'attuazione del Piano d'azione dell'UE contro il razzismo e lavoreremo per il suo rinnovo nel 2025 con finanziamenti adeguati e un organo consultivo della società civile. I Piani d'azione nazionali devono essere obbligatori per tutti gli Stati membri.

È un problema democratico che il 96% dei membri del Parlamento europeo sia formato da persone bianche. Come Verdi, ci impegniamo affinché siano eleggibili i candidati delle comunità etnicamente categorizzate. Incoraggiamo attivamente i Verdi discriminati su basi etniche ed etnicamente minoritari a candidarsi al Parlamento europeo.



LE VOCI DEI GIOVANI CONTANO: PIÙ DIRITTI, PIÙ RAPPRESENTANZA

Ci battiamo per il voto a partire dai 16 anni per tutte le elezioni in Europa e per il diritto di candidarsi a partire dai 18 anni, a cominciare dalle elezioni europee. Come Verdi europei, lavoriamo per avere candidati giovani in posti eleggibili nelle liste dei partiti.

La legislazione dell'UE deve lavorare per i giovani. L'Unione europea deve sostenere l'adozione di una Convenzione internazionale sui diritti dei giovani. I metodi di consultazione, come i colloqui annuali con le organizzazioni rappresentative dei giovani e le agorà dei giovani, devono essere istituzionalizzati e le valutazioni dell'impatto legislativo devono includere sistematicamente i giovani. I fondi dell'UE devono finanziare adeguatamente le organizzazioni giovanili.

NO ALL'AGEISMO

L'età non deve essere un ostacolo per una vita piena e attiva, ma troppo spesso gli anziani sono frenati da discriminazioni ed esclusioni basate sull'età. Gli anziani sono tra i gruppi sociali a maggior rischio di povertà e di esclusione digitale. Come Verdi, prenderemo posizione contro l'ageismo nelle politiche europee. Le persone molto anziane costituiscono il gruppo demografico in più rapida crescita in Europa e dobbiamo essere flessibili. Sosteniamo le misure che promuovono l'inclusione degli anziani e la loro partecipazione alle questioni politiche, come l'adesione alla Rete globale di città e comunità amiche degli anziani dell'OMS.

Chiediamo pensioni eque per tutti gli anziani dell'UE. Ciò comprende anche la garanzia della libertà di circolazione per le persone che percepiscono pensioni a reddito garantito, in modo che possano accedere alle loro pensioni ovunque vivano nell'UE. Vogliamo pensioni a prova di povertà per tutti gli anziani dell'UE a partire dall'età della pensione. Allo stesso tempo, incoraggiamo approcci che consentano periodi di transizione tra l'apprendimento, il lavoro, la cura della famiglia, i periodi di disoccupazione, il tempo libero e la pensione nelle diverse fasi della vita di un individuo.

Vogliamo servizi di assistenza solidi che favoriscano il benessere delle persone con esigenze di assistenza a lungo termine, nonché delle loro famiglie e comunità. La giustizia intergenerazionale non è solo un concetto: lo scambio tra generazioni dovrebbe essere radicato nei nostri sistemi educativi e, più in generale, nelle attività della comunità.

PER UN'EUROPA ACCESSIBILE A TUTTI

Le persone con disabilità nell'UE devono poter partecipare pienamente alla vita politica, sociale e pubblica, compreso il lavoro. Faremo pressione per un monitoraggio e un'applicazione efficaci della legislazione europea sull'accessibilità e per l'introduzione della Carta europea della disabilità riconosciuta in tutta l'UE. L'UE dovrebbe iniziare a raccogliere dati disaggregati per genere, età e tipo di disabilità per valutare l'impatto delle politiche europee e monitorare i progressi nell'inclusione delle persone con disabilità in generale.



UN'UNIONE DI DIRITTI E LIBERTÀ: PROTEGGERE I DIRITTI DI TUTTI

Proteggere i diritti di tutti è una battaglia fondamentale contro l'estrema destra. In tutta Europa, l'estrema destra sta strumentalizzando la migrazione per diffondere paura e risentimento. Vuole limitare i diritti e le libertà delle donne, delle persone della comunità LGBTQIA+ e delle persone discriminate su basi etniche. Stiamo lottando contro questo regresso, difendendo con determinazione la democrazia, la libertà e i diritti umani.

TUTELARE I DIRITTI UMANI CON UN SISTEMA DI ASILO SOLIDALE

Sosteniamo un sistema di asilo equo che difenda i diritti umani e la dignità, basato sulla solidarietà e sulla condivisione delle responsabilità. Siamo convinti che, quando c'è la volontà politica, l'Unione europea possa affrontare le sfide umanitarie e proteggere con umanità le persone in cerca di sicurezza. Poiché sosteniamo i principi fondamentali dell'Unione europea, il diritto di asilo non è negoziabile.

Vogliamo lavorare per un sistema di asilo umano con procedure rapide e decentralizzate. Gli Stati membri devono condividere equamente la responsabilità delle domande di asilo. Per noi è evidente la necessità di un meccanismo di ricollocamento obbligatorio. I partiti di tutto lo spettro politico si sono lasciati trascinare verso politiche di estrema destra per quello che riguarda il fenomeno migratorio, come dimostra tristemente il nuovo Patto per la migrazione e l'asilo dell'UE. Il successo dell'uso della Direttiva sulla protezione temporanea in risposta alla situazione dei rifugiati a causa della guerra in Ucraina dovrebbe essere replicato.

Chiediamo visti UE per i Difensori dei diritti umani e dell'ambiente. Vogliamo fornire protezione legale alle persone sfollate con la forza a causa della crisi climatica e dei disastri ambientali. Ciò include visti climatici per consentire alle vittime di disastri naturali di cercare protezione e sicurezza nell'UE e sostenere i processi che prevengono l'apolidia provocata dalla crisi climatica. La vulnerabilità specifica dei richiedenti asilo LGBTQIA+ deve essere affrontata.

PORRE FINE ALLA CRIMINALIZZAZIONE DELLE PERSONE IN MOVIMENTO

C'è stato un intollerabile incremento della violenza contro le persone in cerca di protezione. Dobbiamo fermare la violenza, la tortura e i trattamenti inumani e degradanti alle frontiere dell'Europa. I respingimenti illegali alle frontiere dell'UE devono finire.

Le leggi dell'UE per armonizzare gli standard sulle procedure di asilo, le condizioni di accoglienza e le garanzie devono essere applicate. Non possiamo accettare l'incarcerazione, i maltrattamenti e gli abusi nei confronti di chi cerca protezione e una vita migliore nell'UE.

IL SOCCORSO NON È UN CRIMINE

Chiediamo una Missione di ricerca e salvataggio nel Mediterraneo finanziata e guidata dall'UE e il rafforzamento del mandato umanitario e della responsabilità di Frontex. Puntiamo a un controllo più forte dell'agenzia anche attraverso i parlamenti nazionali insieme al Parlamento europeo. Vogliamo porre fine alla criminalizzazione dell'assistenza umanitaria e all'uso prolifico degli stati di emergenza per limitare l'accesso all'asilo e i legittimi diritti di controllo da parte della società civile e dei media. Le persone non devono essere incarcerate solo per aver chiesto asilo. Ai richiedenti asilo deve essere garantito l'accesso all'assistenza legale.



NON SI FANNO AFFARI SPORCHI CON I DITTATORI

Ci opponiamo fermamente ai cosiddetti "accordi sulla migrazione", come quello con la Tunisia, in cui l'UE paga i Paesi per tenere lontani i migranti. Qualsiasi cooperazione con i Paesi terzi in materia di migrazione necessita di una valutazione dei diritti umani. Condizionare la cooperazione allo sviluppo con i Paesi terzi alla "gestione della migrazione" non è etico. Non possiamo accettare che i rifugiati e i migranti vengano sfruttati per ottenere vantaggi geopolitici. Il traffico di esseri umani non deve mai essere un'arma di guerra ibrida.

UNA POLITICA MIGRATORIA EQUA A BENEFICIO DI TUTTI

Nel corso della Storia, le persone si sono sempre spostate da un luogo all'altro. La migrazione è antica come il mondo e dobbiamo tornare a questo pragmatismo. La migrazione può portare benefici a tutti. Può aiutare ad affrontare la carenza di manodopera, oggi una sfida economica fondamentale. I migranti danno un contributo essenziale all'economia europea e arricchiscono la nostra cultura, le nostre comunità e la nostra vita quotidiana.

La creazione di canali legali e accessibili per la migrazione è un prerequisito indispensabile per porre fine alla tratta e allo sfruttamento degli esseri umani. Vogliamo sviluppare un nuovo Codice della migrazione completo, che preveda opportunità di visto per il ricongiungimento familiare e per il lavoro a diversi livelli di qualifica. Dovrebbe inoltre consentire ai migranti già presenti nell'UE di cambiare il proprio status, per esempio da studente a lavoratore. Vogliamo rendere più facile il lavoro e l'integrazione dei nuovi arrivati attraverso l'accesso all'istruzione, al sostegno linguistico e alle opportunità di lavoro.

Per prevenire lo sfruttamento dei lavoratori migranti, è necessario garantire l'accesso alla giustizia in tutti i Paesi dell'UE. Chiediamo una campagna globale per regolarizzare i "*sans-papiers*" di lungo periodo che vivono nei Paesi dell'UE. A prescindere dal loro status, le persone che vengono nell'UE per costruirsi una vita dovrebbero godere di pari diritti sociali, culturali, economici e civili, tra cui la libertà di movimento, il diritto al lavoro e alla protezione sociale, l'accesso all'assistenza sanitaria e all'istruzione.

COMBATTERE LA TRATTA DI ESSERI UMANI E LO SFRUTTAMENTO DEL LAVORO

Vogliamo combattere la tratta di esseri umani e lo sfruttamento del lavoro nell'UE. Vogliamo proteggere le vittime, per esempio attraverso programmi di protezione e diritti di residenza. Riconoscendo l'universalità dei diritti del lavoro, possiamo affrontare efficacemente il grave sfruttamento del lavoro, che può sfociare nella tratta di esseri umani. Tutti i lavoratori, indipendentemente dal loro status di residenza, hanno diritti che li proteggono dagli abusi illegali sul lavoro, in base alla legislazione dell'UE sui diritti delle vittime e sulla lotta alla tratta. Questi diritti devono diventare realtà.

PER UN MONDO DIGITALE EQUO E SICURO

Poiché il mondo digitale è diventato parte integrante della nostra vita, le stesse libertà e tutele che esistono offline dovrebbero esistere anche negli spazi online. Impedire la diffusione dell'odio online è fondamentale per garantire che determinati gruppi non siano esclusi dall'arena politica. Contrastare la disinformazione è essenziale per istituzioni democratiche funzionanti e affidabili.

L'UE ha compiuto progressi nella lotta alla disinformazione e nella regolamentazione delle piattaforme online con la Normativa sui servizi digitali. Ora le sue disposizioni devono essere applicate. Le piattaforme online devono proteggere i contenuti legali ed essere soggette a un controllo pubblico e alla trasparenza sulla rimozione dei contenuti illegali.



IL CORAGGIO DI OSARE – PROGRAMMA DEL PARTITO VERDE EUROPEO 2024

Le donne e le persone discriminate su basi etniche soffrono in modo sproporzionato di attacchi di odio online. Internet deve essere libero da discorsi illegali di odio e discriminazione. L'UE dovrebbe usare i suoi poteri per rendere le manifestazioni di odio particolarmente dannose imputabili come crimini dell'UE, con regole minime riguardanti la loro definizione e le relative sanzioni. Vogliamo sostenere le piattaforme, le organizzazioni della società civile e le iniziative dei media che promuovono l'alfabetizzazione mediatica e le strategie contro l'odio.

Il GDPR protegge il nostro diritto alla privacy, anche dalla sorveglianza governativa. Faremo pressione per il diritto a non essere tracciati. L'UE deve guidare la battaglia globale contro la sorveglianza di massa. Un'adeguata legislazione dell'UE deve proteggere i cittadini dall'abuso di software spia e impedire agli Stati membri di eludere la responsabilità evocando la sicurezza nazionale.

METTERE L'UOMO AL CENTRO DELL'INTELLIGENZA ARTIFICIALE

L'intelligenza artificiale ha un potenziale fondamentale, ma può anche creare sfide significative per la società. Per affrontare i rischi, applicheremo il principio secondo cui gli esseri umani devono mantenere il controllo dei sistemi di intelligenza artificiale e questi sistemi devono rispettare l'autonomia, la dignità e l'autorità decisionale dell'uomo. L'intelligenza artificiale deve funzionare per le persone, la società e il pianeta, non per gli Stati di sorveglianza o il capitalismo tecnologico.

Occorre pertanto imporre limiti rigorosi. Le pratiche più immorali e antidemocratiche dell'UE, come la sorveglianza biometrica di massa, i sistemi di IA che riconoscono le emozioni, il genere o l'orientamento sessuale e qualsiasi politica predittiva basata sull'IA non dovrebbero essere consentite. Le leggi sulla non discriminazione e sulla protezione dei dati devono essere rafforzate e applicate per garantire che i sistemi di IA non discriminino le comunità razzializzate. Gli sforzi per la sicurezza informatica devono essere aumentati per prevenire gli attacchi informatici basati sull'IA, con particolare attenzione alla protezione delle infrastrutture fondamentali. La progettazione e l'uso dei sistemi di IA devono essere trasparenti. Applicazioni come *deepfake* e *chatbot* devono essere etichettate chiaramente come tali.

Vogliamo anche garantire che l'IA promuova, e non ostacoli, il Green Deal con le principali disposizioni ambientali. Sul posto di lavoro, i lavoratori dovrebbero essere sempre in grado di disconnettersi dai sistemi di IA. La legislazione sul diritto d'autore dovrebbe essere applicata correttamente nel contesto dei modelli di IA per proteggere completamente i creatori di contenuti. Sosteniamo il concetto di "dignità dei dati", che significa che i dati generati da azioni umane non possono essere raccolti gratuitamente dagli sviluppatori di IA commerciali, ma appartengono innanzitutto agli esseri umani che li hanno creati.

PER UNO SPAZIO CIVICO FORTE E DINAMICO

Le Organizzazioni della società civile (OSC) sono il cuore di tutte le democrazie. Per questo vogliamo renderle forti e veramente europee. Chiediamo un meccanismo dell'UE per proteggere la società civile, gli attivisti e i difensori da ogni forma di attacco, discriminazione e molestia. Un meccanismo dell'UE dovrebbe consentire alle OSC di denunciare questi attacchi, anche attraverso un sistema di allarme tempestivo. Dovrebbe inoltre essere garantito un finanziamento adeguato, sia a livello europeo sia nazionale.

Sono essenziali misure per sostenere un dialogo regolare, significativo e strutturato con la società civile durante le procedure legislative. Introdurremo uno statuto per le associazioni transfrontaliere europee e le organizzazioni no-profit. Siamo favorevoli a un dialogo civile a livello europeo, sul modello del dialogo sociale, tra le OSC e le istituzioni europee.



MEDIA LIBERI E INDIPENDENTI PER L'EUROPA

La concentrazione dei media ha raggiunto livelli allarmanti, minacciando l'indipendenza editoriale ed economica. La protezione delle fonti giornalistiche è ostacolata da numerose leggi antiterrorismo e da misure di sorveglianza di massa di vasta portata. Le cause per diffamazione e i procedimenti giudiziari impropri sono diventati metodi fondamentali per imbavagliare i giornalisti investigativi.

Abbiamo bisogno di un quadro europeo che impedisca la concentrazione dei media e consenta ai giornalisti di lavorare liberamente. Il giornalismo d'inchiesta ha bisogno di tutele specifiche. Il giornalismo libero e indipendente non deve mai essere una questione di finanziamenti necessari. Vogliamo monitorare da vicino l'applicazione della legislazione dell'UE, in particolare delle leggi sul diritto d'autore, i segreti commerciali, la regolamentazione riguardante la protezione dei dati e della Direttiva sui servizi dei media audiovisivi, per garantire che non vengano usati male. Ci impegneremo per la corretta attuazione della futura Legge sulla libertà dei media e della Direttiva anti-SLAPP (Strategic Lawsuits against Public Participation).

Sosteniamo l'emergere di media paneuropei e di contenuti di qualità sugli affari europei, la cittadinanza europea e l'identità europea, elementi fondamentali per uno spazio civico e informativo europeo condiviso, che sfati i miti legati all'UE e costruisca un senso di appartenenza europea.

LA CULTURA COME SCINTILLA DEL CAMBIAMENTO

L'arte e la cultura sono alcuni degli strumenti più potenti della società per raccontare storie, cambiare le menti e costruire solidarietà. Il nostro ricco patrimonio culturale e la nostra variegata e vivace scena artistica sono caratteristiche fondamentali di ciò che unisce l'Europa e la rende unica e affascinante. Come Verdi, crediamo nel valore dell'espressione artistica in sé e per sé e come parte essenziale della nostra democrazia. Crediamo anche che i mondi della cultura e della creatività possano svolgere un ruolo politico importante nell'aiutarci a immaginare soluzioni alle sfide del nostro tempo. Vogliamo sostenere la libertà di espressione culturale attraverso finanziamenti pubblici e difenderla dagli attacchi delle forze di estrema destra.

La capacità di produrre insieme è un aspetto veramente trasformativo del Programma Europa Creativa. È essenziale continuare a sostenere la produzione e la distribuzione dell'arte e della cultura prodotte in Europa, sostenendo in particolare la sperimentazione e la diversità delle espressioni e delle forme organizzative.

Faremo pressione per una strategia dell'UE che coinvolga i settori culturali nel nostro Green and Social Deal e in ogni processo costituente sul futuro dell'Europa. La diplomazia culturale e lo scambio culturale dovrebbero far parte del processo di adesione di tutti i Paesi che intendono aderire all'UE.

Traendo le difficili lezioni della pandemia, chiediamo standard europei comuni in materia di occupazione, garanzie sociali e condizioni di lavoro nei settori culturali e creativi. Vogliamo creare uno Statuto europeo dell'artista che stabilisca un quadro comune per garantire buone condizioni di lavoro e standard minimi per gli artisti e i lavoratori culturali in tutti gli Stati membri, in particolare in relazione alle piattaforme di streaming.

DIFENDERE SCHENGEN, BENEFICIARE DELLA LIBERA CIRCOLAZIONE

La libertà di circolazione - il diritto delle persone di viaggiare e spostarsi nell'Unione europea liberamente e senza impedimenti - ha toccato e plasmato la vita dei cittadini dell'UE come nessun'altra conquista. Milioni di persone hanno costruito vite e relazioni in Paesi dell'UE diversi dal



IL CORAGGIO DI OSARE – PROGRAMMA DEL PARTITO VERDE EUROPEO 2024

proprio e altri milioni attraversano regolarmente i confini nazionali per opportunità professionali e per svago.

Come ci hanno ricordato i controlli alle frontiere durante la pandemia, i giorni delle code alle frontiere per fortuna sono alle spalle. E noi intendiamo mantenerli tali. Le istituzioni europee dovrebbero agire per invertire il costante riemergere e il mantenimento illegale e illimitato dei controlli di frontiera all'interno dell'area Schengen, soprattutto quelli basati sul pretesto delle migrazioni. In quanto membri dell'UE che hanno soddisfatto tutti i requisiti per l'adesione a Schengen, la Bulgaria e la Romania dovrebbero essere accolte in modo che i loro cittadini possano godere dei loro pieni diritti di cittadini dell'UE.

POLIZIA SENZA PREGIUDIZI

Nell'Unione europea nessuno è al di sopra della legge, comprese le forze di polizia e le agenzie di sicurezza. Questo principio fondamentale che protegge i diritti basilari di tutti viene regolarmente compromesso, come dimostrano troppo spesso i casi di brutalità della polizia.

Per proteggere i diritti dei gruppi discriminati su basi etniche che rischiano in modo sproporzionato la violenza della polizia e la schedatura, la Direttiva europea sull'uguaglianza razziale dovrebbe essere aggiornata per coprire esplicitamente la violenza istituzionale e della polizia. Con il diritto di protestare sempre più a rischio, difenderemo il diritto di riunirsi e di manifestare pacificamente in linea con il diritto internazionale ed europeo.

UNA LOTTA EUROPEA CONTRO IL CRIMINE ORGANIZZATO

La criminalità organizzata nuoce alle nostre democrazie, mette a rischio vite umane e distrugge gli ambienti a livello locale. Poiché la criminalità organizzata è transnazionale, può essere combattuta solo attraverso la cooperazione europea. Sosteniamo le politiche che migliorano lo scambio e i flussi di informazioni tra le polizie e i servizi di intelligence europei e vorremmo creare un programma di scambio a livello europeo per gli agenti di polizia.



CAPITOLO III: IL CORAGGIO DI ASSUMERSI RESPONSABILITÀ - COSTRUIRE UN'UNIONE DI SICUREZZA, PACE E GIUSTIZIA GLOBALE

Yulia ha lasciato la sua fattoria quattro mesi dopo l'inizio dei combattimenti. Il raccolto era sempre stato il periodo migliore, ma quest'anno era troppo pericoloso. In ogni caso, il grano non poteva essere venduto.

Il blocco russo è stato una tragedia per Yulia come per i milioni di persone che dipendono dalle esportazioni alimentari ucraine in tutto il mondo. Come l'economia ucraina è stata plasmata dalle esigenze russe nel corso dei secoli, così il commercio iniquo e i postumi del colonialismo fanno sì che intere regioni non provvedano al proprio fabbisogno alimentare. Le ondate di calore e la siccità peggiorano questa brutta situazione.

Abbiamo bisogno di una transizione globale giusta, perché il nostro futuro è il futuro di tutti e il futuro di tutti è il nostro futuro. Pace, prosperità e sostenibilità vanno di pari passo. Il mondo non può averne l'una, mentre ignora l'altra.

Crescono l'insicurezza e i conflitti, dalle guerre ai tentativi di genocidio, mentre i regimi autocratici mettono in pericolo i valori democratici e il dialogo internazionale.

L'invasione russa su larga scala dell'Ucraina ha rappresentato un punto di svolta nella Storia del nostro continente e del mondo. Viola le regole del diritto internazionale, della pace e della sicurezza.

Come Verdi, siamo fermamente convinti della nostra solidarietà e del nostro sostegno all'Ucraina e della necessità di un continuo supporto finanziario e militare. La lotta del popolo ucraino per la libertà, la pace e l'adesione all'Unione europea è la nostra lotta.

Non si tratta solo dell'Ucraina. A livello globale, la pace e la sicurezza sono in pericolo. Dolorosi conflitti imperversano in Medio Oriente, nel Caucaso, nel Sahel e nell'Africa centrale.

Le crescenti tensioni e la riduzione dello spazio per la democrazia e la società civile minacciano l'integrità del sistema internazionale e la speranza di un mondo migliore. La dipendenza dell'Europa dai regimi autoritari ci ha reso ciechi di fronte a questa realtà per troppo tempo.

L'accelerazione della crisi climatica, i disastri naturali e la corsa alle risorse si affiancano alla disuguaglianza globale che rimane impressa nelle relazioni economiche, negli accordi commerciali e nelle istituzioni multilaterali. Il colonialismo e la sua eredità sono ancora tra noi.

Nel mondo di oggi, noi crediamo che l'Unione europea debba essere un attore forte. L'UE è ed è sempre stata un progetto di pace. Dobbiamo essere in grado di difendere la sicurezza dell'UE, tanto quanto la pace e i valori universali, vicino a noi e nel mondo.

I diritti umani e la prosperità economica non possono essere un lusso riservato ai più ricchi del mondo. La giustizia globale, il buon governo, le norme e le istituzioni democratiche aiutano un Paese a prosperare. Sono indispensabili per un mondo sicuro, cooperativo e pacifico.

Una transizione giusta a livello globale, di cui possano beneficiare tutti i Paesi e le regioni, è la chiave di questo futuro.

La nostra risposta inizia con il raggiungimento di una maggiore sicurezza in termini geopolitici ed economici da parte dell'UE, che deve agire in modo unitario a livello internazionale. Per l'UE, la nostra sicurezza dipende anche dal nostro sostegno all'Ucraina.



IL CORAGGIO DI OSARE – PROGRAMMA DEL PARTITO VERDE EUROPEO 2024

Faremo dei valori, della pace e della riconciliazione le priorità delle politiche internazionali dell'UE, costruendo un mondo più stabile attraverso la sicurezza umana, la diplomazia e la prevenzione dei conflitti. L'UE deve essere pronta a lavorare con tutti gli amici della pace, dei diritti umani e del multilateralismo per raggiungere questi obiettivi.

Abbiamo il coraggio di fare dell'UE una forza per un mondo diverso e più giusto.

La transizione verde dell'Europa è sia uno strumento geopolitico sia una responsabilità globale. La diplomazia climatica e la cooperazione in materia di tecnologie e investimenti verdi sono essenziali per il nostro modo di affrontare il mondo.

Ci batteremo per la giustizia globale. L'UE può riscrivere le regole commerciali ingiuste per rendere il mondo più giusto e più equo. Tutti i Paesi devono partecipare alla nuova economia globale decarbonizzata.

Un mondo sicuro e pacifico, in cui l'Europa collabora con i partner per anteporre le persone e il pianeta alla guerra e allo sfruttamento.

Questo è il futuro che vogliamo e che l'Europa può contribuire a costruire.



UN'UNIONE PER LA PACE, LA COOPERAZIONE E I DIRITTI UMANI

La politica di sicurezza è e resterà al centro dell'agenda dell'UE. Come Verdi, siamo convinti che l'UE abbia bisogno di una nuova mentalità e di una chiara volontà di agire.

È tempo di ringiovanire il multilateralismo e la politica estera basata sui valori. L'Unione europea si è rafforzata grazie all'integrazione, alla condivisione e alla connessione, non al disallineamento o alla costruzione di muri. Ciò che abbiamo cercato di fare con il progetto europeo deve guidare anche le nostre relazioni internazionali. Dobbiamo essere solidali con i nostri partner e tessere una rete allargata di legami e partenariati strategici per lavorare insieme in un mondo sempre più complesso e interconnesso.

La transizione verde è sempre stata anche una questione di sicurezza. Con un maggiore controllo sul nostro sistema energetico, sulle tecnologie fondamentali e sulle catene di approvvigionamento vitali, l'UE può avere un impatto maggiore in politica estera e verso una transizione giusta a livello globale. È un'opportunità per l'UE diventare un attore più efficiente a fianco dei suoi partner e delle istituzioni multilaterali, promuovendo la pace e la sicurezza, nonché i valori universali, gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile, i diritti umani e la democrazia in tutto il mondo.

COOPERAZIONE BASATA SU VALORI E PRINCIPI UNIVERSALI

L'UE deve dare priorità alla cooperazione e alla creazione di alleanze con i partner democratici per difendere i diritti umani, i valori universali e un ordine internazionale basato sulle regole. Dobbiamo agire con i nostri alleati e partner affini ovunque possibile, pur mantenendo la capacità di agire in modo indipendente quando necessario.

Come Verdi, immaginiamo un'Unione europea che lavori a stretto contatto con le democrazie e i partner affini per opporsi agli aggressori in tutto il mondo e creare nuovi legami di cooperazione multilaterale al di fuori del Nord globale. L'UE deve essere pronta a lavorare con tutte le parti impegnate per la pace, i diritti umani, il multilateralismo e il diritto internazionale.

MULTILATERALISMO E COOPERAZIONE PER LA SICUREZZA GLOBALE

La pace e la libertà si costruiscono attraverso rapporti equi e corretti con i nostri partner. Crediamo nella solidarietà internazionale e nel multilateralismo. Le Nazioni Unite sostengono i nostri valori globali condivisi e noi li difenderemo dagli attacchi e sosterranno le riforme per migliorare la trasparenza, la responsabilità e l'efficacia.

In questi tempi difficili, l'UE deve cercare alacramente tutte le opportunità di cooperazione internazionale e utilizzare tutti i canali di cooperazione per preservare la pace, anche nell'ambito dell'OSCE. Il sistema multilaterale deve essere rafforzato attraverso un'equa rappresentanza del Sud globale, per esempio nel Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite e nelle istituzioni finanziarie internazionali. Chiediamo una riforma del sistema delle Nazioni Unite, in particolare del Consiglio di Sicurezza dell'ONU, per garantire una rappresentanza equa e equilibrata di tutte le regioni del mondo e per rendere possibile alle organizzazioni regionali come l'UE diventare membri a pieno titolo. Per promuovere il processo decisionale internazionale e allontanarsi da un sistema egemonico, il potere di veto al Consiglio di Sicurezza deve essere abolito.

La sicurezza globale può essere raggiunta solo sostenendo, promuovendo ed estendendo il diritto internazionale. Come Verdi, ci assicureremo che l'UE usi la sua influenza internazionale per motivare Paesi, come gli Stati Uniti, a aderire allo Statuto di Roma e alla Corte penale internazionale, per garantire la tutela dei diritti umani a livello globale.



L'Unione europea deve sostenere i diritti umani internazionali e la protezione del diritto umanitario internazionale. In quanto tale, è nostra responsabilità comune assicurarci che nessun crimine di guerra o violazione dei diritti umani resti impunito. Questo impegno è il modo migliore per realizzare un multilateralismo basato sulla forza del diritto internazionale, e non sul principio del "chi ha potere ha ragione".

Per l'UE, un approccio multilaterale comprende anche il rafforzamento e l'approfondimento della cooperazione con la NATO, nel rispetto di una chiara divisione delle competenze e senza stabilire precedenze. Gli Stati membri decidono autonomamente in merito all'adesione alla NATO. L'UE ha il dovere collegiale di salvaguardare la propria sicurezza dalle instabilità degli attori esterni e di creare le condizioni per consentire all'UE di determinare liberamente il proprio impegno in un ambiente geopolitico in rapida evoluzione.

UN NUOVO CONTRATTO DI PACE PER L'EUROPA

Con l'aumento dei conflitti nel mondo, anche nel vicinato europeo, l'UE deve collaborare con i partner internazionali per costruire la pace e ridurre il rischio di conflitti. Adotteremo un approccio innovativo per affrontare le cause profonde dei conflitti, rafforzando la prevenzione dei conflitti civili, la mediazione e la riconciliazione, nonché la gestione delle crisi al di là delle frontiere, compresi il consolidamento, il mantenimento e l'attuazione della pace.

Il nesso clima-sicurezza implica qualcosa di più della stabilità dell'UE. Le iniziative per il clima e l'ambiente, così come gli sforzi per irrobustire la partecipazione politica, sociale ed economica delle donne, sono essenziali per costruire la pace e garantire la sicurezza attraverso lo sviluppo. I loro finanziamenti devono aumentare di pari passo con qualsiasi aumento nella spesa militare.

Gli interventi militari devono essere sempre e soltanto l'ultima risorsa. Devono essere basati su strategie politiche a lungo termine, conformi al diritto internazionale e soggetti all'approvazione e alla supervisione parlamentare. Sosteniamo lo sviluppo di un'Unione europea della sicurezza all'interno delle strutture esistenti, basata su questi principi.

Per quanto riguarda il conflitto in Medio Oriente, faremo pressione affinché l'UE rilanci i negoziati politici verso una soluzione a due Stati, basata su confini sicuri e concordati. Una pace duratura nella regione richiede risultati negoziali che rispettino il diritto di Israele e Palestina di esistere come Stati democratici e sovrani e del popolo palestinese di avere una propria casa. Chiediamo una piena responsabilità attraverso indagini indipendenti su tutte le possibili violazioni del diritto internazionale da parte di tutte le parti. Chiediamo all'UE e ai suoi Stati membri di sostenere il lavoro della Corte penale internazionale e della Corte internazionale di giustizia.

Cipro è ancora sotto occupazione militare dopo l'invasione turca del 1974. La separazione geografica dei ciprioti in base all'origine etnica e alla religione viola le libertà fondamentali e i diritti umani europei. Chiediamo la ripresa dei colloqui per la soluzione della questione cipriota sotto l'egida delle Nazioni Unite.

UN'UNIONE EUROPEA DELLA SICUREZZA

Poiché nessun Paese può affrontare da solo le minacce alla sicurezza, l'UE deve sviluppare un'Unione della sicurezza che metta al centro la sicurezza umana e i bisogni delle persone. Questo approccio è essenziale per proteggere i diritti umani, prevenire i conflitti e creare e mantenere la pace.



IL CORAGGIO DI OSARE – PROGRAMMA DEL PARTITO VERDE EUROPEO 2024

Sicurezza vuol dire società civili forti, la giusta transizione globale e strategie preventive a lungo termine, non soltanto difesa. Il nostro orizzonte d'azione non è solo il breve, ma anche il lungo periodo; i nostri obiettivi non sono solo i conflitti convenzionali, ma anche le minacce ibride; non solo gli Stati, ma anche le società civili. Sosteniamo un forte Servizio europeo per l'azione esterna come forza per una diplomazia veramente transnazionale che possa combattere l'impunità e costruire la riconciliazione e una pace duratura.

All'interno dell'Unione Europea, chiediamo una politica credibile di solidarietà e assistenza reciproca in linea con l'Articolo 42(7) del Trattato dell'Unione Europea. Ciò significa cooperare sulle capacità militari e creare sinergie, per esempio promuovendo l'interoperabilità e coordinando i sistemi di approvvigionamento, manutenzione e fornitura. La crescente minaccia della disinformazione e dell'interferenza nelle democrazie sovrane deve essere affrontata con iniziative di cybersecurity.

NON FARE PIÙ AFFIDAMENTO SUI REGIMI AUTORITARI

Non dobbiamo ripetere gli errori del passato. Per troppo tempo, l'Unione europea e i suoi membri si sono accontentati della dipendenza economica dai regimi autoritari. Cullata dai combustibili fossili, l'UE ha ignorato il crescente autoritarismo di Putin, le violazioni dei diritti umani e la minaccia che il suo regime rappresentava per la sicurezza internazionale. Noi Verdi faremo in modo che l'Europa non commetta di nuovo lo stesso errore con altri regimi guerrafondai in tutto il mondo.

Riconosciamo la minaccia posta dalla Cina a Taiwan che mette a repentaglio la pace e la sicurezza internazionale. Sosteniamo una politica europea attiva, chiara e comune nei confronti della Cina. L'UE deve attuare una solida politica sui diritti umani che inizi con la riduzione dei rischi delle nostre catene di approvvigionamento e con l'aumento della nostra autosufficienza in un mondo caratterizzato da una crescente instabilità climatica e da tensioni politiche, riconoscendo al contempo che l'interdipendenza è un fattore chiave per un sistema internazionale pacifico e per una giusta transizione globale.

LOTTA PER I DIRITTI UMANI GLOBALI

Le organizzazioni della società civile sono fondamentali per i diritti umani, la democrazia e l'autodeterminazione e per combattere la corruzione e la discriminazione. Sono gli alleati naturali dell'UE che possono cambiare il mondo in meglio. Tuttavia, troppo spesso i diritti umani nel mondo non sono al sicuro. Ambientalisti, giornalisti d'inchiesta, donne, membri della comunità LGBTQIA+, difensori dei diritti della terra e delle popolazioni indigene, sindacalisti e politici progressisti in tutto il mondo subiscono intimidazioni, campagne diffamatorie, imprigionamenti con accuse inventate e, nei casi peggiori, omicidi.

Come Verdi, daremo piena attuazione alle linee guida dell'UE sui difensori dei diritti umani e garantiremo un accesso più agevole ai visti. Vogliamo che l'UE fornisca maggiore sostegno alla società civile in generale, per esempio attraverso finanziamenti sostenibili. La repressione transnazionale da parte dei regimi autoritari deve essere una priorità per la tutela dei diritti umani.

NON C'È PACE SENZA LE DONNE: PER UNA POLITICA ESTERA FEMMINISTA

Le donne e i gruppi emarginati continuano ad avere un accesso limitato al potere in tutto il mondo. Una politica estera femminista metterà l'uguaglianza di genere e la sicurezza umana al centro della nostra politica estera e di sicurezza. Le società saranno più pacifiche e prospere quando tutti avranno un ruolo paritario nella vita politica, sociale ed economica.



IL CORAGGIO DI OSARE – PROGRAMMA DEL PARTITO VERDE EUROPEO 2024

Come Verdi, faremo pressione per una politica estera femminista a livello di UE che attui strategie intersettoriali. Dobbiamo garantire la partecipazione politica e civica delle ragazze, delle donne e dei gruppi emarginati, nonché un'istruzione inclusiva di qualità per le ragazze e le giovani donne. Dobbiamo promuovere l'empowerment economico delle ragazze, delle donne e dei gruppi emarginati come obiettivo chiave della politica estera. Ciò include la creazione di un fondo di sostegno per le organizzazioni femministe locali.

NO ALLE ESPORTAZIONI DI ARMI A DITTATORI E REGIMI AUTORITARI

La spesa globale per gli armamenti è più alta che mai e dal 2015 è aumentata ogni anno. Sosteniamo il controllo e il disarmo degli armamenti nucleari e convenzionali, compreso il divieto di armi letali e il sostegno al trattato di divieto nucleare e alla non proliferazione delle armi nucleari. Sosteniamo l'attuazione della Convenzione sulle armi chimiche. Chiediamo una politica di esportazione di armi a livello dell'UE che vieti le esportazioni di armi a regimi autoritari, dittatoriali e che violano i diritti umani, sostenendo al contempo i Paesi che si difendono dagli aggressori. Devono essere introdotti meccanismi di monitoraggio dettagliati per le esportazioni di armi verso tutti i partner.



GIUSTIZIA E SVILUPPO ATTRAVERSO IL GLOBAL GREEN DEAL

L'Unione Europea deve usare la sua influenza, il suo potere e le sue risorse per costruire una giustizia globale e consentire un Global Green Deal. L'accelerazione della crisi climatica sta minando la pace e la prosperità in tutto il mondo. Il futuro del clima dipende dall'azione di ogni singolo Paese del mondo e dalla rinuncia ai combustibili fossili.

Per secoli abbiamo sfruttato il Sud globale, ostacolato lo sviluppo imponendo strutture economiche e prosciugando persone, terre e risorse. La giustizia globale, nei fatti e non solo a parole, è una responsabilità etica ma anche una necessità geopolitica.

Le nostre proposte abbinano partenariati internazionali, riforme commerciali, cooperazione internazionale su base paritaria e iniziative umanitarie. Sono radicate nel nostro impegno per la giustizia globale e per gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile, oltre che nella consapevolezza della persistente eredità del colonialismo.

RICONOSCERE LE NOSTRE RESPONSABILITÀ ATTRAVERSO LA DIPLOMAZIA DEL CLIMA

Vogliamo che la diplomazia del clima sia al centro delle relazioni dell'UE con i suoi partner globali. L'UE deve riconoscere il ruolo che i Paesi europei hanno avuto nel contribuire a porre il Sud globale in prima linea nella crisi climatica. Come stabilito negli Accordi di Parigi, l'UE deve onorare gli impegni a fornire finanziamenti internazionali per la mitigazione e l'adattamento al clima in linea con la sua giusta parte e assumere impegni pluriennali per il nuovo Fondo per le perdite e i danni. L'UE può fare da apripista creando coalizioni climatiche ambiziose circa le priorità di investimento, settoriali e tecnologiche per la decarbonizzazione.

Ci batteremo per la coerenza di tutte le politiche interne, in modo che riflettano le loro implicazioni globali, con un controllo legislativo su come contribuiranno a raggiungere gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile ed eviteranno qualsiasi impatto negativo sulla capacità dei Paesi terzi di raggiungerli. Come Verdi, andiamo oltre il principio "non nuocere". Utilizzeremo tutti gli strumenti a disposizione per impegnarci con i partner a cambiare insieme in meglio la vita delle persone e ad agire contro la crisi climatica, la perdita di biodiversità e il degrado ambientale. Continueremo a fare pressione per il riconoscimento internazionale del crimine di ecocidio.

PARTNERSHIP DI GREEN DEAL PER LA GIUSTIZIA GLOBALE

Vogliamo che l'UE crei Partenariati per il Green Deal con Paesi, regioni e attori della società civile per sostenere il necessario Global Green Deal con investimenti, accesso alla tecnologia e competenze. Vogliamo che l'UE dia forma e condivida lo sviluppo tecnologico e i quadri economici del mondo decarbonizzato, anche facilitando il trasferimento di tecnologia al Sud globale.

Iniziative come il Global Gateway e i Partenariati per le eque transizioni energetiche devono diventare canali chiave per aprire percorsi di sviluppo verdi e resilienti con partner e regioni. L'UE dovrebbe cercare di sbloccare a livello globale tanti investimenti nella transizione verde quanti ne spende nell'UE.

PER LA GIUSTIZIA DELLE RISORSE, CONTRO LE ATTIVITÀ ESTRATTIVE

I Paesi di tutto il mondo devono beneficiarne, affinché la transizione verde non diventi una corsa che escluda il Sud globale. Allo stesso tempo, il fabbisogno immediato dell'UE di metalli e di altre risorse non può essere soddisfatto senza l'accesso a nuovi materiali. L'UE deve quindi accelerare la sua



IL CORAGGIO DI OSARE – PROGRAMMA DEL PARTITO VERDE EUROPEO 2024

transizione verso un'economia completamente circolare per riutilizzare i materiali il più a lungo possibile e raggiungere obiettivi ambiziosi di riduzione delle risorse. Inoltre, deve consentire ai Paesi ricchi di risorse di estrarre, lavorare e riciclare le materie prime, seguendo un approccio "prima le persone e il pianeta" che protegga i diritti delle comunità, in particolare quelli delle popolazioni indigene, la natura e la biodiversità.

Il Sud globale deve essere sostenuto affinché l'estrazione avvenga alle stesse condizioni dell'UE. Il fabbisogno di risorse dell'UE non deve aggravare ancor più le disuguaglianze esistenti, né le ingiustizie climatiche e ambientali. Il nostro approccio di sufficienza, sostenuto da obiettivi di riduzione e riciclo all'interno dell'UE, aiuterà a minimizzare l'enorme impatto del settore minerario globale in termini di violazioni dei diritti umani, distruzione dell'ambiente e clima.

La giustizia delle risorse implica anche di smettere di scaricare i nostri rifiuti nei Paesi del Sud del mondo. È quindi importante adottare criteri chiari per porre fine alla qualifica di rifiuto a livello europeo, per esempio per la plastica e i prodotti tessili, per evitare di classificare i rifiuti come beni di seconda mano. Questo passo stimolerebbe anche lo sviluppo di attività, competenze e capacità di riciclo nell'UE. Chiediamo una strategia di acquisto collettivo e una cooperazione per gli elementi delle terre rare. L'uso di tali elementi dovrebbe essere prioritario per le industrie più importanti per la transizione ecologica.

DECOLONIZZARE ORA!

L'eredità dell'era coloniale pesa ancora molto sulle relazioni tra alcuni Paesi europei e le loro ex colonie. Si riflette nell'ineguale distribuzione globale della ricchezza, nelle dipendenze economiche in atto e nelle strutture economiche inique, nonché nella mancanza di rappresentanza nelle nostre istituzioni e a livello globale. Vogliamo che l'UE affronti le proprie responsabilità storiche derivanti dai crimini del colonialismo e dalla sua eredità.

Chiediamo una profonda revisione globale e inclusiva dell'eredità coloniale dell'Europa per garantire un risarcimento, che può essere materiale e simbolico, nonché la responsabilità per i crimini del passato. Sosteniamo la pressione per la restituzione dei manufatti culturali. Vogliamo correggere le clausole svantaggiose negli accordi commerciali e faremo pressione per le riforme delle banche di sviluppo. L'UE e i suoi Stati membri devono adoperarsi per una solida ristrutturazione del debito e per l'alleggerimento del debito dei Paesi particolarmente gravati. L'assistenza ufficiale allo sviluppo deve essere assegnata in consultazione con i partner e la società civile, in particolare a livello locale, e garantire che le esigenze locali siano soddisfatte. Superare l'atteggiamento post-coloniale significa che l'azione esterna dell'UE non deve anteporre gli interessi europei o quelli delle imprese europee a quelli dei suoi partner.

DALL'AIUTO ALLO SVILUPPO A UNA TRANSIZIONE GIUSTA GLOBALE

L'Europa deve aumentare i flussi per l'assistenza ufficiale allo sviluppo, come definita dall'OCSE, ad almeno lo 0,7% del reddito nazionale lordo degli Stati membri. La cooperazione internazionale e le politiche di sviluppo devono essere guidate da una prospettiva decoloniale e antirazzista.

Guidati dagli Obiettivi di sviluppo sostenibile, vogliamo coordinare meglio le iniziative sostenibili condotte a livello locale e aumentare i finanziamenti alla società civile di base, in linea con la raccomandazione del CAS dell'OCSE, evitando duplicati e sprechi di risorse. Seguiremo un approccio dettagliato per esaminare e allineare il bilancio della cooperazione internazionale dell'UE all'Agenda 2030, concentrandoci sulla giustizia globale, affrontando le disuguaglianze, assicurando che la maggior parte dell'assistenza ufficiale allo sviluppo sia diretta a esigenze prioritarie come i servizi pubblici e i servizi sociali di base e la trasparenza per il coinvolgimento del settore privato. L'UE deve riconvocare la Piattaforma multi-stakeholder sugli Obiettivi di sviluppo sostenibile.



Vogliamo promuovere le conoscenze e le iniziative locali per sostenere lo sviluppo dei cicli economici e dei sistemi di sicurezza sociale. A tal fine, vogliamo sviluppare ulteriormente l'attuale cooperazione europea allo sviluppo in dialogo con i nostri partner. Rifiutiamo di legare gli aiuti e l'assistenza internazionale agli accordi sulla migrazione. L'integrità della cooperazione negli aiuti allo sviluppo deve essere mantenuta e monitorata attentamente.

PORRE FINE ALLA FAME NEL MONDO: SOVRANITÀ ALIMENTARE PER TUTTI

Le molteplici crisi del nostro tempo, prima e di gran lunga quella climatica, pongono sfide esistenziali alla sicurezza alimentare in tutto il mondo. Per porre fine alla fame, l'UE deve lavorare per un sistema alimentare globale sostenibile e resiliente e contribuire all'attuazione del diritto al cibo. L'UE deve dare priorità agli approcci agroecologici e allineare la propria politica alimentare e commerciale ai principi della sovranità alimentare globale e dell'agricoltura rispettosa del clima.

SOSTENERE LA GIUSTIZIA GLOBALE CON IL COMMERCIO SOSTENIBILE

L'attuale modello della maggior parte degli accordi di libero scambio dell'UE, come l'UE-Mercosur, avvantaggia soprattutto il settore agroalimentare e le multinazionali. Non affronta adeguatamente gli impatti socioeconomici e di sostenibilità del commercio. La politica commerciale dell'UE non è adeguatamente allineata al Green Deal. Come Verdi, crediamo in un sistema commerciale globale che sia basato sull'equità, che plasmi la globalizzazione in meglio e che metta al centro il benessere umano. Crediamo nella necessità di rimodellare la politica commerciale dell'UE in direzione dello sviluppo sostenibile e di una maggiore tutela dei diritti umani. L'UE dovrebbe concludere nuovi accordi commerciali solo con i Paesi che attuano gli Accordi di Parigi.

I nostri Partenariati verdi e il nuovo sistema tariffario dell'UE per le emissioni di carbonio (Carbon Border Adjustment Mechanism, CBAM) possono creare una concorrenza leale rendendo la decarbonizzazione e la protezione dell'ambiente uno sforzo comune. Affinché il CBAM sia efficace ed equo, deve essere integrato da una maggiore spesa dell'UE per l'azione a favore del clima nei Paesi a basso reddito.

I Verdi hanno introdotto e promosso con successo una legislazione sulla dovuta diligenza, sulla deforestazione e sulle catene di approvvigionamento prive di lavoro forzato, stabilendo standard per le importazioni nell'UE. Tutte le multinazionali che operano nell'UE devono essere ritenute responsabili del rispetto di questi standard e pagare la loro giusta quota di tasse all'interno e all'esterno dell'UE. Continueremo ad aggiornare la Direttiva sugli appalti pubblici e a introdurre una nuova Pratica commerciale sleale per il settore tessile.

Sosteniamo il riequilibrio del sistema globale dei diritti di proprietà intellettuale per garantire al Sud del mondo di avere accesso alle tecnologie decisive, anche per la salute e la decarbonizzazione. Come Verdi, faremo pressione per far progredire la riforma dell'Organizzazione mondiale del commercio per sostenere una giusta transizione globale.

RIMODELLARE GLI ACCORDI COMMERCIALI PER PROTEGGERE I DIRITTI SOCIALI, L'AMBIENTE E IL CLIMA

Come Verdi, faremo pressione per migliorare gli accordi bilaterali sul commercio e sugli investimenti con disposizioni vincolanti e sanzionabili in materia di sostenibilità. In particolare, gli Accordi di Parigi, l'Accordo sulla biodiversità di Kunming-Montreal, gli Obiettivi di sviluppo sostenibile e le convenzioni fondamentali dell'Organizzazione Internazionale del Lavoro dovrebbero diventare elementi essenziali dei nostri accordi commerciali. Devono essere ancorati orizzontalmente in tutti i capitoli degli accordi commerciali, dalle materie prime all'agricoltura, fino agli appalti.



IL CORAGGIO DI OSARE – PROGRAMMA DEL PARTITO VERDE EUROPEO 2024

Le valutazioni d'impatto degli accordi commerciali dovrebbero includere i diritti umani, il genere, la biodiversità e il benessere degli animali. Il principio di precauzione deve essere integralmente rispettato e gli standard dell'OIL devono essere pienamente applicati. Gli impegni pre-ratifica, il voto del Parlamento europeo sul mandato e la piena trasparenza devono garantire la legittimità democratica e l'inclusione della società civile e dei sindacati.

Ci battiamo per porre fine alle protezioni degli investimenti nei combustibili fossili e per incentivare invece gli investimenti sostenibili. L'uscita dal Trattato sulla Carta dell'Energia, che distrugge il clima, è un grande successo. Tutti gli accordi di investimento devono rispettare pienamente il diritto alla regolamentazione. Sosteniamo l'abolizione dei Meccanismi di risoluzione delle controversie tra Stati investitori e la loro sostituzione con un sistema di tribunali multilaterali per gli investimenti.

Le regole del commercio non devono ostacolare l'azione per il clima, né limitare la nostra capacità di attuare politiche sociali e ambientali. Al contrario, il commercio deve essere parte dei nostri sforzi per ridurre le emissioni, passare a tecnologie a emissioni zero e porre fine al degrado ecologico. Il commercio di beni e servizi sostenibili dovrebbe essere facilitato, in modo da renderli più economici e ampiamente disponibili. Qualsiasi prodotto troppo pericoloso per l'uso nell'UE è anche troppo pericoloso per l'uso in altri Paesi. I beni che non sono autorizzati a essere venduti nell'UE non dovrebbero essere esportati in Paesi terzi.

Vogliamo promuovere la sovranità alimentare e dare priorità alle filiere alimentari locali e regionali. Gli accordi commerciali non devono perturbare o minare gli ambienti produttivi locali o regionali di valore ambientale. I cittadini dell'UE hanno il diritto di aspettarsi che tutti i prodotti alimentari importati rispettino le norme internazionali e comunitarie, come i requisiti fitosanitari, gli antibiotici e gli standard di benessere degli animali.

Un commercio più libero dovrebbe essere associato a misure per limitare i sussidi dannosi per l'ambiente, compresi quelli per i combustibili fossili. Gli accordi commerciali dovrebbero includere misure per eliminare gradualmente i combustibili fossili e altri sussidi dannosi per l'ambiente.

RENDERE IL COMMERCIO EQUO PER TUTTI

Come Verdi, faremo pressione per strategie che integrino i principi del commercio equo e solidale nelle principali politiche dell'UE relative alla produzione, al consumo e al commercio, promuovendo redditi e salari dignitosi, processi decisionali inclusivi che coinvolgano i piccoli agricoltori, gli artigiani e i lavoratori, e sostenendo misure per ridurre l'uso di pesticidi nei Paesi terzi. Chiediamo che le aziende adottino pratiche di acquisto sostenibili e adattino i loro modelli di business in modo da dissociare il successo economico dallo sfruttamento nelle catene di approvvigionamento, anche attraverso la promozione di modelli di business ispirati alla nostra missione.



With the financial support of the European Parliament.
Sole liability remains with the author.